



Il Vicesegretario generale

Presidente della V
Commissione consiliare permanente
Presidente della IV
Commissione consiliare permanente
Presidente della I
Commissione consiliare permanente
Presidente della IX
Commissione consiliare permanente
Presidente della XI
Commissione consiliare permanente

E p.c. Dirigente
Area Lavori commissioni

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 41 del 21 marzo 2025 concernente:

**“APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI INDIRIZZO 2025-2027 IN MATERIA
DI SERVIZI CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE”
DELLA REGIONE LAZIO**

Si trasmette, in allegato, la proposta di deliberazione consiliare indicata in oggetto, assegnata alla V Commissione consiliare competente per materia ai sensi dell’articolo 55 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

Ai sensi dell’articolo 59 del citato Regolamento la proposta è inviata alla IV Commissione consiliare permanente.

La I, IX e XI Commissione consiliare permanente interpellate esprimeranno il parere nei termini indicati dall’articolo 58 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

Ing. Vincenzo Ialongo

Il Dirigente dell’Area “Lavori Aula”
(Dott. Fabio Sannibale)

Allegati: 01 (uno)
Class. 2.8



Via della Pisana, 1301 00163 Roma

Tel. 06 65937087 Mail: segreteria generale@regione.lazio.it Pec: segreteria generale@cert.consreglazio.it

www.consiglio.regione.lazio.it



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 41 del 21 marzo 2025

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE
CON DELIBERAZIONE N. 146 DEL 20 MARZO 2025

***“APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI INDIRIZZO 2025-2027
IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE
CULTURALE” DELLA REGIONE LAZIO***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: V – IV – I – IX – XI

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 20 MARZO 2025)**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di giovedì venti del mese di marzo, alle ore 14.45 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *gli Assessori Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

Sono collegate in videoconferenza: *la Vicepresidente e l'Assessore Regimenti.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Baldassarre e Palazzo.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Baldassarre.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 146

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente “Approvazione del Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale” della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore alla “Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile”;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento Regionale di contabilità” che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della Legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata L.R. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n. 11/2020;
- VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante: “Legge di stabilità regionale 2025”;
- VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile” al Dott. Luca Fegatelli;
- VISTO l’Atto di organizzazione n. G04984 del 30 aprile 2024, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Programmazione alla Dott.ssa Miriam Cipriani;
- VISTO l’Atto di organizzazione n. G04871 del 24 aprile 2024, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Comunicazione e Promozione dei Servizi Culturali al Dott. Roberto Ottaviani;
- VISTO l’Atto di organizzazione n. G04921 del 29 aprile 2024, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area PNRR e Fondi Europei al Dott. Carlo Abbruzzese;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO l’articolo 9 della Costituzione, che testualmente recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”;

- VISTO l'art. 117 della Costituzione, che pone la "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali" tra i temi oggetto di potestà legislativa concorrente Stato-Regioni, riservando allo Stato quella esclusiva in tema di "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali";
- VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- VISTA la Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24 "Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale", che detta disposizioni in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio al fine di potenziare la funzione di servizio, pubblico o privato di utilità sociale;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'ambito dei propri fini statutari, promuove e sostiene la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali del Lazio, al fine di valorizzarne la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;
- RITENUTO che la cultura rappresenta uno dei motori per la rigenerazione e lo sviluppo economico, equilibrato e sostenibile del territorio, favorendo la crescita sociale e culturale dell'individuo e della collettività;
- CONSIDERATO che, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 24/2019, la Regione determina le linee di indirizzo della programmazione e gli obiettivi, nel rispetto della disponibilità finanziaria contenuta nel bilancio pluriennale, adottando un apposito "Piano triennale d'indirizzo" con l'indicazione delle linee programmatiche per la realizzazione degli interventi:
- a favore dei servizi culturali regionali;
 - di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriali dei luoghi della cultura;
- con la descrizione del quadro finanziario pluriennale e la ripartizione dei finanziamenti per ambiti e tipologie di intervento;
- VISTA la Legge 1° ottobre 2020, n. 133 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005";
- VISTA la Legge Regionale del 6 novembre 1992, n. 43 "Istituzione dell'Istituto regionale per le ville tuscolane I.R.Vi.T";
- VISTA la Legge Regionale 11 agosto 2008, n. 14 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio" ed in particolare l'articolo 1, comma

13bis (contributi ai piccoli comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale);

- VISTA la Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 16 “Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio”;
- VISTA la Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 1 “Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione” ed in particolare l’art. 22, commi 94-98, relativo alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Vulci;
- VISTA la Legge Regionale 23 novembre 2022, n. 19 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie” ed in particolare l’articolo 9, comma 97 riguardante la Fondazione Vulci;
- VISTA la Legge Regionale del 28 aprile 2006, n. 4, ed in particolare l’art. 66 con cui “la Regione promuove e sostiene le iniziative [...] dirette a valorizzare e diffondere la memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall’esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950”, riconoscendo, inoltre, il ruolo fondamentale svolto dalle associazioni degli esuli dell’Istria, della Dalmazia e della città di Fiume;
- VISTA la Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali”, ed in particolare l’art. 9 riguardante la Fondazione “Vittorio Occorsio”;
- VISTA la Legge Regionale del 20 dicembre 2010, n. 9, art. 2 comma 37 – sostegno delle attività di salvaguardia del patrimonio storico nazionale del Museo storico della Liberazione;
- VISTA la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 - art. 2, commi 129-130, che prevede il sostegno alla valorizzazione, conoscenza, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale nell’area dei Castelli romani, attraverso il Consorzio per il sistema bibliotecario dei Castelli romani;
- VISTA la Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 ed in particolare l’articolo 7, comma 7, con cui si stabilisce, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, che alle Province è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse;

- VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 23 “Legge di Stabilità Regionale 2024” (art. 7, comma 3), come modificata con la Legge Regionale 10 dicembre 2024, n. 20 (Piano interventi straordinari per la valorizzazione);
- VISTO il Regolamento Regionale 7 agosto 2024 n. 7 recante “Regolamento Regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)” e successive modifiche disposte con il Regolamento regionale 23 settembre 2024 n. 9;
- VISTE altresì le seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale:
- Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 623 – Approvazione del tracciato del “Cammino di San Benedetto”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 26 ottobre 2007, n. 820 - Approvazione del percorso laziale della “Via Francigena del Nord”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2018, n. 819 - Approvazione del tracciato della “Via Francigena del Sud”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 624 - Approvazione del tracciato del “Cammino di San Francesco”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 4 maggio 2017, n. 224 che ha istituito il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, identificato con il Codice Polo RL1;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 marzo 2022, n. 126 “DGR 224/2017 - Polo bibliotecario regionale SBN-RL1. Atto di indirizzo per l'adesione al nuovo applicativo ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) denominato SBNCloud e disposizioni per la continuità operativa del Polo bibliotecario regionale RL1”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2023, n. 554: “Presenza d’atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/20234;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 19 dicembre 2024, n. 1120 “PR FESR Lazio 2021-2027 – Approvazione Documento Attuativo del Programma (DAP). Versione 1.0.”;
- VISTA la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 8 “Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2016, n. 8 (interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione”;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 dell'08/08/2024 "Legge Regionale 20 giugno 2016 n. 8 "Rete delle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico del Lazio" e successive modifiche. Linee di indirizzo per l'aggiornamento delle modalità e dei termini per l'accreditamento alla Rete regionale di nuovi beni aventi natura di bene culturale, paesaggistico e ambientale";
- VISTA la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7: "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio";
- VISTA la Legge Regionale 10 dicembre 2024, n. 20 "Disposizioni relative all'esecuzione degli impegni assunti con il governo. Misure per la semplificazione e disposizioni varie";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2024, n. 1189 "Presenza d'atto delle modifiche del programma degli interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n.21 del 23/4/2024, approvate dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024";
- VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Consiglio d'Europa - (NO. 199) Faro, 27.10.2005 "*Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections, their Diversity and their Role in Society*" adopted by the General Conference at its 38th Session, UNESCO, Paris, 17 November 2015;
- VISTI inoltre i seguenti Decreti del Ministero della Cultura (in precedenza Ministero dei Beni e delle Attività Culturali):
- D.M. 113 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale";
 - D.M. del 10 maggio 2001, concernente "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei";
 - D.M. 937 del 6 novembre 2024, ai sensi del quale è stata riconosciuta l'equiparazione dei requisiti obbligatori, ulteriori e integrativi adottati con il Regolamento Regionale del 7 agosto 2024, n.7, con quelli ministeriali;
- VISTO il Decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 12 novembre 2015, n. 182- "Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione";
- VISTA la Legge 15 aprile 2004, n. 106, concernente "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico";

- VISTA la Legge 13 febbraio 2020, n. 15 Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura;
- VISTA la Carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze” elaborata dal Comitato internazionale dei giardini e dei siti storici ICOMOS-IFLA il 21 maggio 1981 e registrata il 15 dicembre 1982;
- CONSIDERATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero della Cultura - Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0), prevede interventi che intendono ristrutturare/valorizzare gli elementi chiave del patrimonio culturale sia per favorire la nascita di nuovi servizi, sia per migliorarne l’attrattività, l’accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un’ottica generale di sostenibilità ambientale;
- CONSIDERATO che, oltre all’investimento relativo al recupero del borgo di Trevinano, che vede il Comune di Acquapendente quale soggetto Attuatore, la Direzione Cultura è Soggetto Attuatore dei sottoelencati investimenti previsti da PNRR:
- 1.1 “Strategie piattaforme digitali per il patrimonio culturale sub investimento 1.1.5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale”;
 - 2.2 “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;
 - 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: Parchi e giardini storici” - attività di formazione professionale per Giardinieri d’arte”;
 - 2.3.2 “Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici”, tutti in fase di realizzazione;
- CONSIDERATO che l’art. 8 della L.R. n. 24/2019 (Redazione e approvazione del piano triennale d’indirizzo), prevede che la Giunta regionale predisponga il piano triennale di indirizzo, sentiti la Città metropolitana di Roma capitale, Roma capitale, le associazioni rappresentative degli enti locali, i coordinatori dei sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati, i rappresentanti regionali delle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative in ambito museale, archivistico e bibliotecario, nonché il Comitato degli istituti culturali regionali di cui all’articolo 12 della medesima L.R. 24/2019;
- CONSIDERATO che, con nota del 16 dicembre 2024, n. 1542752, sono stati convocati i soggetti sopra indicati, insieme ai rappresentanti regionali dell’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dell’Unione Province d’Italia Lazio (UPI Lazio), dell’Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEN Lazio), Conferenza Episcopale Italiana (CEI), della Diocesi di Roma, delle Associazioni professionali delle biblioteche (AIB), dell’*International council of museums* (ICOM Lazio), dell’Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), in un incontro di

presentazione della proposta di Piano triennale di indirizzo in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale, presso i locali della Biblioteca regionale "Altiero Spinelli" il giorno 18 dicembre 2024;

- CONSIDERATO che il 19 dicembre 2024 è stato inviato a tutti i soggetti convocati all'incontro il documento illustrato nel corso dello stesso, contenente le linee programmatiche e la sintesi degli interventi oggetto del Piano triennale, assegnando il termine del 10 gennaio 2025 per l'invio di eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte;
- PRESO ATTO che alla data indicata è pervenuta unicamente la nota da parte della Consulta Regionale "Beni Culturali Ecclesiastici" contenente alcuni suggerimenti e proposte;
- CONSIDERATO che i suggerimenti emersi nel corso dell'incontro sui contenuti del Piano e pervenuti successivamente sono stati in parte recepiti all'interno del Piano triennale di indirizzo 2025-2027;
- VISTA la proposta del "Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" della Regione Lazio allegata alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- CONSIDERATO che il Piano triennale di indirizzo è approvato con apposita deliberazione del Consiglio Regionale;
- DATO ATTO che ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 24/2019 il Piano triennale di indirizzo sarà attuato mediante l'adozione del Piano annuale degli interventi, sentita la Commissione consiliare competente, che individua le azioni da realizzare e le modalità di impiego delle risorse, sulla base delle disponibilità di bilancio;
- RITENUTO pertanto necessario procedere all'adozione della proposta di "Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" e di sottoporla all'approvazione del Consiglio Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si richiamano integralmente:

- di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione Consiliare concernente "Approvazione del Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" della Regione Lazio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio”;
- VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;
- VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento Regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della Legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata L.R. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n. 11/2020;
- VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante: “Legge di stabilità regionale 2025”;
- VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione

del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO l’articolo 9 della Costituzione, che testualmente recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”;
- VISTO l’art. 117 della Costituzione, che pone la “valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali” tra i temi oggetto di potestà legislativa concorrente Stato-Regioni, riservando allo Stato quella esclusiva in tema di “tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali”;
- VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- VISTA la Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale” che detta disposizioni in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio al fine di potenziare la funzione di servizio, pubblico o privato di utilità sociale;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell’ambito dei propri fini statutari, promuove e sostiene la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali del Lazio, al fine di valorizzarne la storia, l’identità, il pluralismo delle espressioni e l’integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;
- RITENUTO che la cultura rappresenta uno dei motori per la rigenerazione e lo sviluppo economico, equilibrato e sostenibile del territorio, favorendo la crescita sociale e culturale dell’individuo e della collettività;
- CONSIDERATO che, come previsto dall’art. 7 della L.R. n. 24/2019, la Regione determina le linee di indirizzo della programmazione e gli obiettivi, nel rispetto della disponibilità finanziaria contenuta nel bilancio pluriennale, adottando un apposito “Piano

triennale d'indirizzo" con l'indicazione delle linee programmatiche per la realizzazione degli interventi:

- a favore dei servizi culturali regionali;
- di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriali dei luoghi della cultura;

con la descrizione del quadro finanziario pluriennale e la ripartizione dei finanziamenti per ambiti e tipologie di intervento;

- VISTA la Legge 1° ottobre 2020, n. 133 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005";
- VISTA la Legge Regionale del 6 novembre 1992, n. 43 "Istituzione dell'Istituto regionale per le ville tuscolane I.R.Vi.T";
- VISTA la Legge Regionale 11 agosto 2008, n. 14 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio" ed in particolare l'articolo 1, comma 13bis (contributi ai piccoli comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale);
- VISTA la Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 16 "Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio";
- VISTA la Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 1 "Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione" ed in particolare l'art. 22, commi 94-98, relativo alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Vulci;
- VISTA la Legge Regionale 23 novembre 2022, n. 19 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie" ed in particolare l'articolo 9, comma 97 riguardante la Fondazione Vulci;
- VISTA la Legge Regionale del 28 aprile 2006, n.4, ed in particolare l'art. 66 con cui "la Regione promuove e sostiene le iniziative [...] dirette a valorizzare e diffondere la memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950", riconoscendo, inoltre, il ruolo fondamentale svolto dalle associazioni degli esuli dell'Istria, della Dalmazia e della città di Fiume;

- VISTA la Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali” ed in particolare l’art. 9 riguardante la Fondazione “Vittorio Occorsio”;
- VISTA la Legge Regionale del 20 dicembre 2010, n. 9, art. 2 comma 37 – sostegno delle attività di salvaguardia del patrimonio storico nazionale del Museo storico della Liberazione;
- VISTA la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 - art. 2, commi 129-130 che prevede il sostegno alla valorizzazione, conoscenza, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale nell’area dei Castelli romani, attraverso il Consorzio per il sistema bibliotecario dei Castelli romani;
- VISTA la Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 ed in particolare l’articolo 7, comma 7, con cui si stabilisce, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, che alle Province è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse;
- VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 23 “Legge di Stabilità Regionale 2024” (art. 7, comma 3), come modificata con la Legge Regionale 10 dicembre 2024, n. 20 (Piano interventi straordinari per la valorizzazione);
- VISTO il Regolamento Regionale 7 agosto 2024 n. 7 recante “Regolamento regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)” e successive modifiche disposte con il Regolamento regionale 23 settembre 2024 n. 9;
- VISTE altresì le seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale:
- Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 623 – Approvazione del tracciato del “Cammino di San Benedetto”
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 26 ottobre 2007, n. 820 - Approvazione del percorso laziale della “Via Francigena del Nord”
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2018, n. 819 - Approvazione del tracciato della “Via Francigena del Sud”
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 624 - Approvazione del tracciato del “Cammino di San Francesco”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 4 maggio 2017, n. 224 che ha istituito il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, identificato con il Codice Polo RL1;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 marzo 2022, n. 126 “DGR 224/2017 - Polo bibliotecario regionale SBN-RL1. Atto di indirizzo per l'adesione al nuovo applicativo ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) denominato SBNCloud e disposizioni per la continuità operativa del Polo bibliotecario regionale RL1”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2023, n. 554: “Presenza d’atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/20234;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 19 dicembre 2024, n. 1120 “PR FESR Lazio 2021-2027 – Approvazione Documento Attuativo del Programma (DAP). Versione 1.0.”;
- VISTA la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 8 “Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2016, n. 8 (interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 617 dell’08/08/2024 “Legge Regionale 20 giugno 2016 n. 8 "Rete delle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico del Lazio" e successive modifiche. Linee di indirizzo per l'aggiornamento delle modalità e dei termini per l'accreditamento alla Rete regionale di nuovi beni aventi natura di bene culturale, paesaggistico e ambientale”;
- VISTA la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7: “Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio”;
- VISTA la Legge Regionale 10 dicembre 2024, n. 20 “Disposizioni relative all'esecuzione degli impegni assunti con il governo. Misure per la semplificazione e disposizioni varie”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2024, n. 1189 “Presenza d’atto delle modifiche del programma degli interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n.21 del 23/4/2024, approvate dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024”;
- VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società, Consiglio d’Europa - (NO. 199) Faro, 27.10.2005 “*Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections, their Diversity and their Role in Society*” adopted by the General Conference at its 38th Session, UNESCO, Paris, 17 November 2015;

- VISTI inoltre i seguenti Decreti del Ministero della Cultura (in precedenza Ministero dei Beni e delle Attività Culturali):
- D.M. 113 21/02/2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale”;
 - D.M. del 10 maggio 2001, concernente "Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei";
 - D.M. 937 del 6 novembre 2024, ai sensi del quale è stata riconosciuta l'equiparazione dei requisiti obbligatori, ulteriori e integrativi adottati con il Regolamento regionale del 7 agosto 2024, n.7, con quelli ministeriali;
- VISTO il Decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 12 novembre 2015, n. 182- “Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione”;
- VISTA la Legge 15 aprile 2004, n. 106, concernente “Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico”;
- VISTA la Legge 13 febbraio 2020, n. 15 Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura;
- VISTA la Carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze” elaborata dal Comitato internazionale dei giardini e dei siti storici ICOMOS-IFLA il 21 maggio 1981 e registrata il 15 dicembre 1982;
- CONSIDERATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero della Cultura - Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0), prevede interventi che intendono ristrutturare/valorizzare gli elementi chiave del patrimonio culturale sia per favorire la nascita di nuovi servizi, sia per migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale;
- CONSIDERATO che, oltre all'investimento relativo al recupero del borgo di Trevinano, che vede il Comune di Acquapendente quale soggetto Attuatore, la Direzione Cultura è Soggetto Attuatore dei sottoelencati investimenti previsti dal PNRR:
- 1.1 “Strategie piattaforme digitali per il patrimonio culturale sub investimento 1.1.5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale”;
 - 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”;
 - 2.3 “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e giardini storici” - attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte”;
 - 2.3.2 “Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici”,

tutti in fase di realizzazione;

- CONSIDERATO che, l'art. 8 della L.R. n. 24/2019 (Redazione e approvazione del piano triennale d'indirizzo), prevede che la Giunta regionale predispone il piano triennale di indirizzo, sentiti la Città metropolitana di Roma capitale, Roma capitale, le associazioni rappresentative degli enti locali, i coordinatori dei sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati, i rappresentanti regionali delle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative in ambito museale, archivistico e bibliotecario, nonché il Comitato degli istituti culturali regionali di cui all'articolo 12 della medesima L.R. 24/2019;
- CONSIDERATO in particolare che il comma 2, dell'art. 8 della L.R. n. 24/2019 dispone che la Giunta Regionale predispone il Piano triennale di indirizzo e che lo stesso è approvato con apposita deliberazione del Consiglio Regionale;
- CONSIDERATO che, con nota del 16 dicembre 2024, n. 1542752 sono stati convocati i soggetti sopra indicati, insieme ai rappresentanti regionali dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia Lazio (UPI Lazio), dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEN Lazio), Conferenza Episcopale Italiana (CEI), della Diocesi di Roma, delle Associazioni professionali delle biblioteche (AIB), dell'*International council of museums* (ICOM Lazio), dell'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), in un incontro di presentazione della proposta di Piano triennale di indirizzo in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale, presso i locali della Biblioteca regionale "Altiero Spinelli" il giorno 18 dicembre 2024;
- CONSIDERATO che il 19 dicembre 2024 è stato inviato a tutti i soggetti convocati all'incontro il documento illustrato nel corso dello stesso, contenente le linee programmatiche e la sintesi degli interventi oggetto del Piano triennale, assegnando il termine del 10 gennaio 2025 per l'invio di eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte;
- PRESO ATTO che alla data indicata è pervenuta unicamente la nota da parte della Consulta Regionale "Beni Culturali Ecclesiastici" contenente alcuni suggerimenti e proposte;
- CONSIDERATO che i suggerimenti emersi nel corso dell'incontro sui contenuti del Piano e pervenuti successivamente sono stati in parte recepiti all'interno del Piano Triennale di indirizzo 2025-2027;
- VISTO il "Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" della Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- DATO ATTO che ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 24/2019 il Piano triennale di indirizzo sarà attuato mediante l'adozione del Piano annuale degli interventi, sentita la Commissione consiliare competente, che individua le azioni da realizzare e le modalità di impiego delle risorse, sulla base delle disponibilità di bilancio;
- RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione del "Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" della Regione Lazio;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di approvare il "Piano triennale di indirizzo 2025-2027 in materia di Servizi culturali e di Valorizzazione culturale" della Regione Lazio allegato quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Piano triennale di indirizzo 2025-2027
Servizi Culturali
e
Valorizzazione Culturale

(Art. 7 – L.R. n. 24/2019)

INDICE

PREMESSA	1
LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2025-2027	6
A) INTERVENTI A FAVORE DEI SERVIZI CULTURALI REGIONALI	8
Procedure di inserimento dei Servizi culturali nelle organizzazioni regionali e di iscrizione all'albo degli istituti culturali.....	9
A.1 INVESTIMENTI PER I SERVIZI CULTURALI INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI E ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DEGLI ISTITUTI CULTURALI	13
A.1.a Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R. (Biblioteche, Musei e Istituti simili ivi compresi gli Ecomusei, Archivi)	14
A.1.b Istituti culturali iscritti all'albo regionale	16
A.2 SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI	17
A.2.a Attività dei Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R.	17
A.2.b I Sistemi di servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni regionali	18
A.2.c Sostegno al funzionamento e attività degli Istituti culturali	20
A.2.d Attività dei servizi afferenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR).....	22
A.2.e Iniziative in materia di Beni e Servizi culturali da attuarsi mediante convenzioni con le Università del Lazio	23
A.2.f Interventi relativi agli operatori dei Servizi culturali	23
A.2.g Accordi di collaborazione – art.15, L. 241/1990	24
A.2.h Delega alle Province per la gestione dei Servizi culturali	25
A.3 SOSTEGNO AD ALTRI SERVIZI DI VALORE CULTURALE NAZIONALE	26
A.3.a Centro Documentazione "Archivio Flamigni"	26
A.3.b Museo Storico della Liberazione	27
A.3.c Archivio città di Fiume	27
A.4 IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA DEI SERVIZI CULTURALI: PIATTAFORME INFORMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO	28
A.4.a Piattaforma di Gestione Bandi e Avvisi della Cultura (CUGBAN).....	29
A.4.b Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1	29
A.4.c Portale Archivi e Biblioteche	30
B) INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALI DEI LUOGHI DELLA CULTURA	31
B.1 RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE DEI LUOGHI DELLA CULTURA.....	31
B.1.a Luoghi della Cultura	31
i) Riqualificazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria) e restauro.....	31

ii) Piano di interventi straordinari per la valorizzazione ex art. 7 della L.R. 23/2023 - Complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi (Roma).....	33
iii) Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei teatri, delle sale cinematografiche, dei palazzi storici, dei luoghi di culto, degli spazi archeologici e ricreativi del Lazio.....	34
iv) La nuova programmazione comunitaria PR FESR 2021-2017.....	34
v) Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio.....	36
B.1.b Valorizzazione dei Cammini di Spiritualità.....	37
B.1.c Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio.....	39
B.1.d Siti UNESCO.....	41
B.1.e Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027.....	41
B.1.f Valorizzazione del Patrimonio Culturale mobile di proprietà regionale.....	42
B.1.g Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio.....	43
B.1.h Interventi di valorizzazione e promozione dell'antico abitato di Monterano.....	46
B.2 SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DI ENTI PARTECIPATI E DIPENDENTI DELLA REGIONE LAZIO.....	46
B.2.a Fondazione Vulci.....	46
B.2.b Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (I.R.Vi.T.).....	47
B.2.c Fondazione "Vittorio Occorsio".....	48
B.3 ACCORDI DI COLLABORAZIONE.....	48
B.3.a Accordi di Valorizzazione ex art. 112 del D. lgs n. 42/2004.....	48
i) Palazzo Altieri a Oriolo Romano (VT).....	48
ii) Antico Ospedale Grande degli Infermi a Viterbo.....	49
iii) Certosa di Trisulti a Colleparado (FR).....	52
iv) Valorizzazione dell'Abbazia, del Borgo e del Museo medioevale di Fossanova e dei Luoghi della Cultura tomistici di Priverno (LT).....	52
v) Valorizzazione delle Ville Tiburtine.....	53
B.3.b Protocolli d'Intesa.....	54
B.4 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE.....	54
Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio.....	54
B.5 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR Cultura).....	56
B.5.a Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi".....	56
B.5.b Investimento 1.1 "Strategie piattaforme digitali per il patrimonio culturale sub investimento 1.1.5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale".....	57
B.5.c Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".....	58
B.5.d Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" - attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte".....	58
B.5.e Investimento 2.3.2 "Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici".....	59

ALLEGATI.....	61
FONTI NORMATIVE.....	62
FONTI DI FINANZIAMENTO PER IL TRIENNIO 2025-2027.....	67

PREMESSA

Tra i primi dodici articoli della Costituzione italiana, che contengono i cosiddetti “principi fondamentali”, ossia valori posti alla base dell’ordinamento repubblicano, immodificabili neppure attraverso il procedimento di revisione costituzionale, si annovera anche l’articolo 9, che testualmente recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni...”

Per quanto riguarda le Regioni, assume rilievo l’art. 117 della Costituzione, che pone la “valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali” tra i temi oggetto di potestà legislativa concorrente Stato-Regioni, riservando allo Stato quella esclusiva in tema di “tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali”.

Per definire il concetto di “valorizzazione del patrimonio culturale” si fa riferimento all’articolo 6, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d’ora in avanti “Codice”) ¹ il quale precisa che: “1. La valorizzazione consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale”.

La valorizzazione del patrimonio culturale deve essere attuata in forme compatibili con la tutela, anche favorendo e sostenendo la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati.

Quando si parla di patrimonio culturale, si fa riferimento sia al patrimonio monumentale, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico sia all’ambiente in cui è inserito.

In tale contesto, la Regione Lazio ha riordinato il settore, abrogando ben 23 disposizioni normative che nel tempo si erano stratificate, con l’adozione della Legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale” e successive modifiche.

In particolare, la Regione promuove lo sviluppo della cultura in tutte le sue forme, al fine di favorire la valorizzazione, la conoscenza, l’accessibilità e la pubblica fruizione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale presente sul territorio regionale, anche al fine di preservarne la memoria e l’identità e assicurarne la conservazione.

La legge, al fine di dare corretta attuazione agli obiettivi in essa contenuti, nell’ambito delle risorse annualmente disponibili, prevede l’adozione di strumenti di programmazione, in particolare del Piano triennale di indirizzo (art. 7), del quale il presente documento rappresenta la prima attuazione², e del Piano annuale degli interventi (art. 9).

¹ Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

² Art. 34 (Disposizioni transitorie), comma 2 ter: “Qualora entro il mese di febbraio dell’anno di riferimento non sia ancora stato approvato il piano triennale di indirizzo di cui agli articoli 7 e 8, la Giunta regionale può comunque approvare il piano annuale di cui all’articolo 9, al fine di consentire la realizzazione degli interventi che necessitano di attuazione tempestiva”.

Il presente Piano Triennale prevede azioni che riguardano la promozione dello sviluppo della cultura in tutte le sue forme, attraverso il sostegno ad attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso da parte di un pubblico diversificato e con bisogni differenti, comprendendo anche opere di conservazione del patrimonio culturale e di riqualificazione territoriale.

Il territorio del Lazio, com'è noto, vanta un enorme patrimonio storico, artistico, archeologico, naturalistico, ed una grande varietà di questo insieme di luoghi distribuita in tutti i quadranti provinciali. Nel Lazio abbiamo gli Etruschi nella provincia viterbese (Viterbo, Vulci, Tuscania), i Falisci (Civita Castellana), i Capenati, i Sabini (fascia appenninica che comprende oggi la gran parte della provincia di Rieti e parte di Roma), i Romani (Palestrina, Sperlonga, Nemi, Formia, Minturno e Cassino), lo splendido Medioevo delle abbazie e dei monasteri, che comprende anche i capolavori architettonici delle basiliche di Tuscania (San Pietro e Santa Maria Maggiore); il Rinascimento e il Barocco dei palazzi e delle ville, coi rispettivi Giardini storici, fino al Novecento con pregevoli esempi di architettura Razionalista.

Per quel che riguarda il patrimonio diffuso sul territorio, la cui abbondanza costituisce la peculiarità del paesaggio culturale laziale e che non è raccolto in musei, archivi, Biblioteche etc., la riflessione sulla valorizzazione si appunta anche sulla sfera regolamentare, non essendo ancora normati, a livello nazionale, degli standard che definiscano livelli uniformi di qualità per la Valorizzazione Territoriale Integrata del Patrimonio Culturale, su cui un dibattito molto partecipato è condotto dalle istituzioni, dagli enti locali e da altri istituti competenti in materia (Conferenza Stato Regioni e Province Autonome, MIC, ANCI, UPI, Conferenza Episcopale, etc...) ed è ancora in pieno sviluppo.

D'altro canto, invece, gli istituti e luoghi della cultura, così come intesi e regolati dagli articoli 101-103 del Codice sono definiti a livello regionale nell'art. 2, Titolo I, Capo I della L.R. 24/2019.

I Servizi culturali regionali comprendono, infatti, i musei e gli istituti simili (case museo, musei all'aperto, ecomusei), gli archivi, le Biblioteche e i Parchi archeologici, non statali, definiti dall'articolo 101, comma 2, lettere a), b), c) ed e) del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche, e gli istituti culturali aventi sede nel territorio regionale, aperti al pubblico o destinati alla pubblica fruizione.

Le definizioni fornite dal Codice dei Servizi culturali evidenziano la qualificazione di strutture permanenti³ che non confligge, anzi si consolida ed amplia mediante le definizioni mutuata dalle proposte e linee guida delle principali istituzioni internazionali⁴ che rompono lo schema delle "strutture fisse". Ad esempio, le biblioteche, pioniere di percorsi oltre i confini anche nel caso di definizioni troppo limitanti, si ispirano alle Linee Guida IFLA 2001 in cui sono contemplate anche

³ Codice, Art. 101, comma 2. "Si intende per: a) "museo", una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio; b) "biblioteca", una struttura permanente che raccoglie e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio; c) "archivio", una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca. d) "area archeologica", un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica; e) "parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto; f) "complesso monumentale", un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica." I beni conservati a cura di servizi culturali archivistici, museali e bibliotecari pubblici e privati sono definiti e regolati dal Codice, in particolare agli articoli 10-17.

⁴ International Council of Museums (ICOM4), International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA4) per musei e biblioteche.

strutture che favoriscano la diffusione di biblioteche "senza pareti" e le biblioteche scolastiche, purché siano assicurati i requisiti di sicurezza, gli spazi per gli utenti e la conservazione del patrimonio documentale.

Il processo tutt'ora *in fieri* volto ad una sempre più attuale definizione di cosa si possa intendere con i termini museo, biblioteca e archivio, etc., anche in forma integrata (MAB), testimonia che l'azione di tutela e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale non può essere separata da quella altrettanto fondamentale di valorizzazione e di promozione di quello stesso patrimonio.

È opportuno richiamare, come già anticipato, il significato di valorizzazione il cui scopo è quello di favorire la fruibilità pubblica del patrimonio culturale attraverso la sua migliore e più diffusa conoscenza nel pieno rispetto dei criteri e degli obblighi dettati dalla tutela sui beni stessi, che rimane condizione irrinunciabile.

Il significato di fruizione nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, nel Capo I del Titolo III, è delineato come presupposto alla valorizzazione, come momento in cui il cittadino apprende, conosce e beneficia del bene culturale stabilendo una relazione con esso e gli conferisce un ulteriore "valore" di uso e godimento e non mero oggetto da conservare. La fruizione da parte del pubblico del patrimonio, si coniuga infatti strettamente con le strategie di conservazione e tutela; queste ultime comprendono tra le proprie finalità anche la disponibilità dei beni per il pubblico presente e futuro, in linea con il principio di sostenibilità culturale. Concretamente significa pensare alla cultura come un bene, nel senso più ampio, che può e deve essere "usato" qui ed ora, non solo cristallizzato ed esposto in vetrina, con la prospettiva dell'utilizzo nel domani e pertanto a tal fine preservato.

Da qui lo stretto e necessario legame tra fruizione, accesso/accessibilità e caratteristica di "servizio" (servizio pubblico essenziale - decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146). Archivi, musei e Biblioteche rispondono ai bisogni e alle esigenze della collettività ed hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo umano e sociale, e nel benessere dell'individuo. Hanno infatti il compito di raccogliere, salvaguardare, conservare ma anche di rendere fruibili il proprio patrimonio su molteplici supporti, costituendo e gestendo collezioni e patrimoni sempre più complessi per natura e modalità possibili di fruizione, facendosi parte attiva dello sviluppo della cultura, dell'educazione e dello studio e alla ricerca, oltre che a quelle di interpreti dei bisogni culturali, sociali anche legati all'inclusività variando le modalità dell'offerta.

Tutto questo riconduce alla considerazione che l'accesso al patrimonio culturale, al suo potere propulsivo nella società e al suo ruolo di fattore di benessere dell'individuo corrisponde ad un'esigenza collettiva e diritto di tutti i cittadini nel quadro del welfare culturale⁵.

Proprio in questa prospettiva, si è inteso andare avanti rispetto al Piano settoriale regionale 2019 – 2021 in materia di beni e servizi culturali che aveva previsto un sistema di inserimento nelle Organizzazioni Regionali di Musei, Biblioteche, Archivi e altri servizi culturali basato sul possesso di specifici requisiti funzionali. Partendo dal lavoro fatto in precedenza e rendendo coerente lo spirito di sostegno e spinta al miglioramento della qualità dei servizi culturali e quindi dell'offerta agli utenti è stato emanato il Regolamento Regionale 7/2024. Si è inoltre voluto rafforzare e sostenere la promozione di Sistemi dei servizi culturali per evidenziare e sostenere il ruolo dei musei, Biblioteche e archivi storici quali servizi essenziali della comunità e del territorio ai sensi della L.R. n. 24/2019 e

⁵ Cicerchia A., Rossi Ghiglione A., Seia C. (2020), "Welfare culturale", in Atlante della cultura, Treccani, Roma 2020. L'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del ben-essere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

dell'articolo 32 "Unione dei Comuni" del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali) - D.L.gs 18 agosto 2000, n.267).

I sistemi hanno non solo il ruolo di collante tra diverse tipologie di servizi ma sono anche lo strumento per la qualificazione sostenibile e condivisa di risorse umane e strumentali.

La condivisione e la contaminazione tra servizi culturali – MAB (Musei, Archivi e Biblioteche) – anima la programmazione in una sfida culturale e territoriale orientata al cittadino.

Tale sfida deve concretizzarsi nell'impegno concreto da parte degli attori principali e nel sostegno ad un coordinamento reale e professionale

La Regione intende quindi rafforzare e valorizzare i sistemi territoriali in quanto costituiscono gli ambiti privilegiati per ottimizzare la gestione dei servizi culturali e accrescere le potenzialità di promozione, formazione e ricerca.

I servizi culturali devono assumere la fisionomia di luoghi di promozione degli scambi e della reciprocità, che possano favorire la conoscenza e il dialogo interculturale, contribuendo alla qualità della convivenza.

Si vuole inoltre rafforzare il ruolo dei luoghi della cultura presso le istituzioni scolastiche a favore degli utenti più giovani, promuoverne l'utilizzo e la frequentazione da parte dei cittadini anziani, presso le fasce meno protette attraverso l'abbattimento di qualsiasi tipo di barriera, sia fisica, cognitiva, psicologica, verso un'integrazione e contaminazione fra diversità generazionali e culturali.

Nella Regione Lazio, inoltre, è rilevante la presenza imprenditoriale nel settore delle industrie culturali e creative. Il cinema, l'audiovisivo, lo spettacolo dal vivo, l'editoria, la moda, il design, le tecnologie applicate ai beni culturali sono bacini significativi in termini economici e occupazionali e con notevoli possibilità di sviluppo.

La creatività e le attività imprenditoriali ad essa collegate sono identificate nel dibattito internazionale come fattori cruciali nella definizione di un nuovo modello di sviluppo economico.

Dall'ultimo rapporto "Symbola 2024"⁶ è emerso che le "industrie culturali e creative" sono state tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale italiana dopo la pandemia. La cultura si è dimostrata un formidabile attivatore di economia. Una filiera in cui operano soggetti privati, pubblici e del Terzo settore, che nel 2023 ha generato complessivamente un valore aggiunto pari a 104,3 miliardi di euro, con un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

È il sistema culturale che costituisce un elemento cardine di attrattività per i visitatori in arrivo nel nostro Paese e nel Lazio. La spesa complessiva sostenuta da turisti con consumi culturali – ovvero che hanno speso in spettacoli teatrali, concerti, folklore, visite guidate, musei, mostre, ecc. – ha sfiorato i 41 miliardi di euro nel 2023, pari al 48,4% della spesa turistica complessiva.

*"La maggior parte della spesa turistica comprensiva di consumi culturali riguarda le aree del Nord-Est (14,9 milioni di euro, il 36,3% della spesa totale nazionale) e del Centro (13 milioni di euro, il 31,9%). A livello regionale, il **primato, in termini assoluti, spetta al Lazio** (6,1 milioni, pari al 15% della spesa complessiva con consumi culturali a livello nazionale), al **Trentino-Alto Adige** (5,6 milioni, il 13,6%) e la **Toscana** (5,1 milioni, il 12,5%). In termini relativi, considerando dunque la quota di*

⁶ Unioncamere Camere di commercio d'Italia, "Io sono Cultura 2024 L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" – I Quaderni di Symbola – Symbola Fondazione per le qualità italiane, 2024.

*spesa turistica di chi ha effettuato consumi culturali sul totale della spesa turistica, sono invece **le regioni del Centro Italia** a distinguersi: nel Lazio l'86% della spesa turistica è da attribuirsi ad un turismo che ha fatto registrare consumi legati alla cultura."*

Inoltre il Lazio, trainato dalla forte attrattività turistica e culturale di Roma, genera un valore aggiunto culturale di oltre 15 miliardi di euro, pari al 14,8% della filiera nazionale e al 7,6% della ricchezza regionale. Il settore impiega 205 mila persone circa, equivalenti al 13,2% del sistema nazionale e al 7,3% dell'occupazione regionale.

Obiettivo del documento è orientare la progettazione, la realizzazione e la gestione di musei, archivi e biblioteche e altri luoghi della cultura, anche mediante Accordi di valorizzazione ex art. 112 del D. lgs. n. 42/2004, Protocolli d'Intesa e Convenzioni.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Il presente Piano, sulla base di quanto indicato all'articolo 7 della L.R. n. 24/2019, intende sviluppare per l'annualità 2025-2027 le attività avviate con i precedenti Piani Annuali⁷ coniugando la cura e conservazione del patrimonio, preservandone la funzione di memoria e di identità, con la promozione dell'utilizzo e accessibilità pubblica, valorizzando anche realtà di rilievo nazionale.

Il percorso si arricchisce, inoltre, con la partecipazione attiva della Regione Lazio alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA (d'ora in poi PNRR) in particolare Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0), nonché con gli Accordi di collaborazione ex art. 112 del D. lgs. 42/2004. Nell'economia del documento di programmazione va evidenziato che gli aspetti di interazione, di collaborazione interistituzionale, di cooperazione funzionale con altri enti e istituzioni diventano ogni giorno più importanti soprattutto in funzione di grandi progetti, della realizzazione di Poli Culturali o di importanti opere di restauro, rifunzionalizzazione, acquisto di beni.

Gli investimenti previsti, in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare/valorizzare gli elementi chiave del patrimonio culturale sia per favorire la nascita di nuovi servizi, sia per migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale.

È opportuno precisare che le azioni inserite nel Piano sono strettamente correlate alla L.R. n. 24/2019 e si arricchiscono di ulteriori interventi pertinenti alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale che si armonizzano anche con altri progetti regionali, o regolati da specifiche Leggi Regionali⁸, o condivisi con lo Stato⁹ e con la Comunità Europea (PNRR¹⁰, fondi FESR di cui al Programma regionale 2021 – 2027¹¹, Fondi di Sviluppo e coesione 2021-2017¹²).

Nel contesto sopra delineato, le azioni di valorizzazione si muovono lungo due direttrici principali:

A) Interventi a favore dei Servizi culturali regionali – Biblioteche, Musei ed Istituti simili, ivi compresi gli Ecomusei, Archivi e Istituti culturali richiamandosi alle definizioni contenute nell'articolo 101, comma 2, lettere a), b), c) ed e) del d.lgs. 42/2004, che possono essere ricondotti a quattro macro-obiettivi.

⁷ Deliberazione di Giunta regionale del 4 luglio 2024, n. 483 "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di valorizzazione culturale. Annualità 2024" e Deliberazione di Giunta regionale del 4 luglio 2024, n. 484 "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali, annualità 2024."

Deliberazione di Giunta regionale del 3 ottobre 2024, n. 741 "Legge 21 ottobre 2008, n. 16 "Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio" - Approvazione programma annuale 2024".

⁸ Vd. L. R. 20 giugno 2016, n. 8 "Valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio" e smi.

L.R. 28 Ottobre 2002, n. 36 - Intervento straordinario per la valorizzazione e la promozione del territorio del comune di Canale Monterano ed in particolare dell'antico abitato di Monterano.

⁹ Vd. Legge 30 dicembre 2018, n.145, e s.m.i. "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana", in attuazione dell'articolo 1, comma 134).

¹⁰ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA - Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0).

¹¹ Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2021-2027

¹² Deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2023, n. 77: "Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028" e da ultimo la Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2024, n. 1189 "Presenza d'atto delle modifiche del programma degli interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n.21 del 23/4/2024, approvate dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024"

A.1 Investimenti per i Servizi Culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali e iscritti all'albo Regionale degli Istituti Culturali

A.2 Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi Culturali

A.3 Sostegno ad altri Servizi di valore culturale nazionale

A.4 Implementazione tecnologica dei Servizi culturali: piattaforme informatiche per la valorizzazione e diffusione del patrimonio

B) Interventi di Riqualificazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale e immateriali dei Luoghi della Cultura. In particolare, si persegue l'obiettivo di riqualificare, ampliare la fruizione o restituire alla popolazione i beni diffusi sul territorio attraverso l'individuazione e l'approfondimento delle tematiche e di quegli elementi significativi, capaci di descrivere i rapporti tra i luoghi della cultura e il territorio che li esprime e li contiene. Viene posta una particolare attenzione ai temi della gestione dei beni nel tempo e della sostenibilità economica, energetica ed ambientale degli interventi, anche in relazione ai cambiamenti climatici.

Anche in questo caso, le diverse tipologie di attività che si prevede di svolgere, possono essere ricondotte ai seguenti macro-obiettivi:

B.1 Riqualificazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale dei Luoghi della Cultura

B.2 Sostegno al funzionamento e alla gestione di enti partecipati e dipendenti della Regione Lazio

B.3 Accordi di Collaborazione

B.4 Valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale

B.5 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Cultura)

A) INTERVENTI A FAVORE DEI SERVIZI CULTURALI REGIONALI

Musei, parchi archeologici, ecomusei, case museo, Biblioteche e archivi costituiscono la roccaforte sul territorio regionale di un'offerta attiva al pubblico di risorse culturali e formative ed attività, volta alla preservazione dell'identità e della storia locale e all'inclusione, con la tensione costante al miglioramento nonostante le difficoltà contingenti di risorse umane e strumentali.

Punti di riferimento quotidiano per la comunità, di sosta e scoperta per il pubblico occasionale e di ricerca per un'utenza specialistica, sgretolano nella realtà di tutti i giorni il preconetto di strutture obsolete, chiuse e poco frequentate: senza supplire alle politiche sociali, senz'altro sono attori a tutti gli effetti del confronto sociale ed aprono "pareti" e propongono, con modalità che coinvolgono lo spettro sensoriale e cognitivo, il patrimonio culturale di questa Regione a tutti coloro che ne fanno richiesta ed attraendo nuovi utenti, cui dedicano progetti e iniziative coordinate e varie.

La separazione tra tipologie di servizi e di utenti diventa il *limes* da superare. Occorre quindi sostenere l'integrazione, pur mantenendo e valorizzando le caratteristiche e ricchezze individuali, attraverso i Sistemi. Questi ultimi non devono costituire un ulteriore recinto che esclude ma essere i primi esempi di apertura e di modelli organizzativi sostenibili e inclusivi (varie fasce d'età, diversi bisogni fisici, cognitivi, sensoriali).

Anche i Sistemi devono puntare ad uscire dai canoni di spazi e ambiti tradizionali per la realizzazione delle attività, asfittici e approssimativi modelli di coordinamento devono invece tradursi in modelli strutturati e al contempo flessibili di ascolto attivo dei servizi aderenti e narrazione propositiva al fine di catturare servizi più fragili, per risorse strumenti e conoscenze, ma parimenti preziosi per raggiungere capillarmente i bisogni culturali in luoghi all'ombra delle grandi vie.

Non solo, obiettivo programmatico è quello di favorire la relazione tra i vari Sistemi di servizi culturali, siano essi a prevalenza o integrati, territoriali su base urbana o intercomunale o tematici.

Ad esempio, il Sistema che per numero di servizi si qualifica nell'ambito di una determinata tipologia di servizi culturali può e deve ambire ad una progettualità condivisa con un Sistema integrato. Altrettanto un Sistema integrato deve dar rilievo e opportunità di sviluppo al suo interno non soltanto alla tipologia di servizi in cui è prevalente ma anche e soprattutto a quelle minoritarie. La qualità dell'offerta culturale prima di poter essere proposta al pubblico deve essere coltivata e sviluppata.

I Sistemi, museali bibliotecari archivistici o integrati a prevalenza di uno di queste tipologie, implicano sia l'impegno amministrativo e politico di singoli comuni e di altri enti che decidono di stipulare accordi per sostenere la progettazione di buone pratiche indirizzate allo sviluppo culturale e turistico a favore dell'identità di un territorio, sia strategie di coordinamento scientifico culturale.

Procedure di inserimento dei Servizi culturali nelle organizzazioni regionali e di iscrizione all'albo degli istituti culturali

La L.R. n. 24/2019 prevede al Capo III "L'organizzazione dei servizi culturali", che si struttura attraverso l'Organizzazione Bibliotecaria Regionale, O.B.R. (articolo 17), e l'Organizzazione Museale Regionale, O.M.R. (articolo 20).

Per accedere all'O.B.R. e all'O.M.R. la Legge prevede che le Biblioteche e Musei siano in possesso di determinati requisiti.

Premessa a tale integrazione è la rispondenza dei singoli Servizi e dei Sistemi culturali ai requisiti definiti dall'Amministrazione regionale con il Regolamento regionale 7 agosto 2024, n. 7, "Regolamento regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)" e successive modifiche.

Il Regolamento Regionale n. 7/2024 ha sancito un passo importante verso una compiuta rispondenza alle linee ministeriali ed i livelli minimi di qualità, in particolare per quanto concerne i Musei nell'ottica di una più compiuta attuazione del Decreto Ministeriale n. 113/2018, pur conservando l'adeguata attenzione alla realtà territoriale del Lazio, e tenendo conto della normativa aggiornata del Terzo Settore.

Il nuovo Regolamento dei Servizi culturali, sulla base del lavoro regolamentare precedentemente svolto, si compone di n. 11 articoli e n. 18 allegati.

Al suo interno sono disciplinati e dettagliati:

- a) i requisiti ulteriori, rispetto a quelli già previsti nella L.R. 24/2019, per l'inserimento dei servizi culturali nelle relative organizzazioni regionali [*Organizzazione Bibliotecaria Regionale (O.B.R.)*, *Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.)*, *Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.)*] di cui al titolo II, capi I e II;
- b) i requisiti ulteriori, rispetto a quelli già previsti nella legge, per l'iscrizione nell'albo [*Albo degli Istituti culturali*];
- c) le caratteristiche ideografiche, nonché i criteri e le modalità di uso e revoca, del logo identificativo degli ecomusei regionali di cui all'articolo 22, comma 4.

Tra gli aspetti principali della disposizione regolamentare si evidenzia che i soggetti titolari di:

- istituti culturali, in possesso dei requisiti indicati nel regolamento, possono presentare, in qualsiasi momento, tramite la piattaforma informatica dedicata, apposita istanza per l'iscrizione all'albo regionale;
- servizi culturali o il soggetto capofila, nel caso di sistemi di servizi culturali, possono presentare domanda di inserimento nell'organizzazione regionale di riferimento dal 1° settembre al 31 ottobre di ogni anno, tramite la piattaforma informatica dedicata.

Per le organizzazioni regionali sono previsti due livelli di inserimento, inserimento qualificato e inserimento base.

In particolare con Decreto del Ministero della Cultura n. 937/2024 ai sensi dell'art. 4, comma 2 del 2009 ulteriori e integrativi della Regione Lazio adottati con il Regolamento regionale del 7 agosto

2024, n.7 , allegati 3a e 3b recanti rispettivamente i requisiti per l'inserimento dei Musei e degli Istituti similari e per l'inserimento degli Ecomusei nell'Organizzazione Museale Regionale – OMR con quelli di cui al medesimo decreto ministeriale. I musei e gli istituti similari e gli ecomusei che ottengono l'inserimento qualificato o l'inserimento base, ai sensi del suddetto regolamento regionale, sono automaticamente accreditati a livello nazionale ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale.

Tutte le tipologie museali, dai musei archeologici, storico artistici demotnoantropologici, i parchi archeologici e musei diffusi, case museo, fino alle frontiere degli ecomusei, sono coinvolte e cruciali nella sfida di miglioramento del servizio offerto, nell'ottica di renderlo attrattivo e accessibile.

In tal senso la Regione ha avviato le procedure per la stipula di una Convenzione tra Regione Lazio e ICOM Italia in ambito museale avente come oggetto lo studio, la ricerca, la formazione professionale, la valorizzazione dei ruoli dei musei nel rispetto della massima accessibilità ed inclusione, la diffusione di standard tecnici ed etici relativi a musei e sistemi museali, volti a promuovere il raggiungimento dei livelli di qualità definiti a livello nazionale. La programmazione delle iniziative congiunte potrà riguardare convegni, laboratori, incontri tematici, ricerche e indagini, progetti speciali, pubblicazioni, attività internazionali, promozione reciproca di iniziative svolte da Regione Lazio e ICOM Italia e coinvolgere altri partner enti e associazioni terze (es. Scuola Nazionale del patrimonio e delle attività culturali).

Tale Convenzione si inserisce nella pianificazione regionale più ampia che mira a promuovere lo sviluppo dei musei come fucine della ricerca scientifica e di produzione culturale, l'utilizzo attivo e consapevole dei depositi, la funzione educativa e di intrattenimento per allargare le conoscenze ai più ampi strati della popolazione.

Per quanto riguarda le Biblioteche si è inteso aggiornare i requisiti a relativamente nuove forme e realtà bibliotecarie (ad es. biblioteche delle carceri, biblioteche scolastiche, etc.) e considerare contesti urbani specifici che una troppo generica configurazione rendeva difficile includere. Per quanto riguarda l'aspetto fondamentale della catalogazione questa include standard nazionali ed internazionali per poter includere il più ampio novero di patrimonio disponibile nelle nostre biblioteche.

Per razionalizzare i servizi e diminuire i costi di gestione è stato istituito nel 2017¹³ il Polo Bibliotecario Regionale SBN RL1 al quale aderiscono circa 200 Biblioteche con un patrimonio bibliografico complessivo di oltre 2.000.000 documenti. Dal 2020 è stato avviato un percorso di adesione formale delle biblioteche collegate al Polo RL1 e con D.G.R. n. 126 del 22 marzo 2022 è stato sancito il passaggio all'applicativo SBNCloud dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico per una più coerente e avanzata gestione del servizio per operatori e utenti. Il percorso di cambiamento è ad oggi ancora in itinere tenuto conto dei notevoli ma necessari passaggi amministrativi, delle tempistiche ministeriali e di quello che è a tutti gli effetti un mutamento strutturale. La Regione intende quindi continuare a sostenere le biblioteche offrendo senza oneri un servizio di collegamento al Sistema Bibliotecario Nazionale e parimenti l'aggiornamento del patrimonio documentale corrente.

¹³ Deliberazione della Giunta Regionale del 4 maggio 2017, n. 224

Gli Archivi, già a pieno titolo inseriti in una propria Organizzazione Regionale O.A.R., rappresentano memoria corrente e fonte storica, valore e obbligo giuridico¹⁴, fondamento documentale della società.

Si è inteso dare maggiore rilievo a questo tipo di servizio culturale, alle professionalità coinvolte e al patrimonio conservato. È stato riattivato un proficuo scambio e confronto anche su questo fronte con la Soprintendenza ai beni librari ed archivistici del Lazio al fine di riprendere un censimento degli archivi storici presenti sul territorio regionale.

Gli Istituti culturali, servizi di particolare rilievo storico, artistico, scientifico e culturale in senso lato, rappresentano eccellenze sia per il patrimonio conservato che per il lavoro costante di ricerca e produzione culturale di livello.

Infine i Sistemi culturali, che possono essere con prevalenza di un servizio (bibliotecari, museali o archivistici) o integrati, costituiscono l'ordito che lega realtà territoriali diverse per tipologia o struttura ma con caratteristiche comuni.

L'obiettivo è far dialogare queste realtà, ampliare la rete, nella prospettiva della crescita reciproca in cui i Servizi delle Organizzazioni Regionali e Istituti culturali possano perseguire, esaltando le specifiche individualità, il vero centro di tutto: il patrimonio e l'utente.

Per favorire il raggiungimento dei requisiti così definiti e in considerazione dei servizi che attualmente sono inseriti nelle Organizzazioni regionali e/o iscritti all'albo regionale degli istituti culturali, è previsto un percorso di accompagnamento mediante la previsione delle seguenti disposizioni transitorie:

1. gli Istituti culturali regionali iscritti nell'albo regionale alla data di entrata in vigore del regolamento provvedono, entro due anni dalla medesima data, a adeguarsi ai requisiti di cui all'Allegato 1, pena la cancellazione dall'albo regionale;

2. le Biblioteche, i musei e istituti similari, ivi compresi i Parchi archeologici, gli archivi, i relativi sistemi, nonché i sistemi integrati dei servizi culturali inseriti nelle rispettive organizzazioni regionali alla data di entrata in vigore del regolamento, provvedono, entro due anni dalla medesima data, ad adeguarsi ai requisiti previsti per ciascun servizio dagli Allegati da 2 a 8 del regolamento, pena l'esclusione dall'organizzazione regionale.

I Servizi culturali nel loro complesso, come portatori sani di cultura, rappresentano una risorsa unica ed esiste una stretta relazione tra coinvolgimento in attività artistiche e culturali: i benefici in termini di salute e benessere sono stati ad esempio confermati da una ricerca del 2023 realizzata dal *Social Biobehavioural Research Group* – UCL¹⁵, che ha messo in luce, tra gli altri, i benefici psicologici (esiti

¹⁴ L'art. 61, comma 1 del DPR 445/2000 impone a ciascuna pubblica amministrazione di istituire «un servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi».

¹⁵ Fancourt D., Bone J.K., Bu F., Mak H.W., Bradbury A. (2023), *The Impact of Arts and Cultural Engagement on Population Health: Findings from Major Cohort Studies in the UK and USA 2017 – 2022*, London, UCL.

protettivi nei confronti di alcune patologie nel caso di alcune esperienze, regolatori a livello emozionale, effetti sul comportamento), in termini di salute mentale e di qualità e durata della vita.

Quanto detto sinora riprende quanto ratificato con la Risoluzione del Consiglio dell'Unione sul Piano di lavoro dell'Unione per la cultura 2023-2026¹⁶, che in particolare nell'Asse prioritario B "Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale al ruolo della cultura nella società" afferma che *"La cultura, compreso il patrimonio culturale, svolge un ruolo fondamentale nelle nostre democrazie e nella vita degli individui. La partecipazione alla cultura e al patrimonio culturale, alla creatività e alle arti ha un effetto positivo sulle persone di ogni età e provenienza; innalza la qualità della vita e migliora la salute e il benessere generale degli individui e delle comunità. La partecipazione culturale facilita la coesione sociale e territoriale, promuovendo nel contempo il rispetto della diversità culturale e linguistica e fornendo una piattaforma per un dialogo aperto all'interno delle società civili"*.

In questa ottica, oltre alla programmazione regionale delle attività previste dalla L.R. 24/2019, l'impegno della Regione è rivolto al sostegno della promozione del libro, della lettura e della filiera produttiva del libro, facilitato dalla funzione propulsiva dei servizi culturali, grazie alla legge regionale 21 ottobre 2008, n. 16 *"Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio"*.

La Regione Lazio ha partecipato negli ultimi anni a "Più libri Più liberi", la Fiera nazionale della piccola e media editoria a Roma e nel Lazio, che dal 2017 si svolge presso Roma Convention Center La Nuvola.

La promozione della lettura deve essere adattata alle diverse fasi della vita, riconoscendo le esigenze e gli interessi specifici di ogni età. In collaborazione con l'A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche e attraverso iniziative mirate, è possibile coltivare l'amore per la lettura e arricchire la vita delle persone. La promozione e l'interesse e l'abitudine alla lettura è coltivata fin dai primissimi anni di età attraverso la consolidata esperienza del progetto "Nati per leggere - Piccoli lettori Grandi visioni", alla luce dell'importanza della lettura nella prima infanzia anche attraverso il coinvolgimento della pediatria di famiglia e delle Biblioteche nonché dei lettori volontari. Per quanto riguarda il progetto "CAL — Continuare a leggere nell'età di mezzo", nell'ambito dell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale, verrà offerto un supporto per promuovere la lettura tra le fasce di età "delicate" e cruciali per lo sviluppo cognitivo, culturale, sociale e pedagogico. Questo avverrà utilizzando linguaggi e soluzioni che rispecchino al meglio gli interessi e le modalità di apprendimento della complessa fase della preadolescenza.

L'azione regionale di sostegno alla lettura amplia il suo raggio di azione rivolgendosi anche alla fascia giovanile attraverso il riconoscimento della funzione strategica delle biblioteche scolastiche degli istituti superiori, realizzata in questi ultimi anni tramite il Polo bibliotecario regionale RL1, attraverso l'istituzione di un'iniziativa dedicata, dal titolo "La biblioteca scolastica che vorrei". L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con altre strutture operanti sul territorio ed in armonia con il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2024-2026, che prevede che i servizi educativi rientranti nel "sistema integrato zero-sei" e le scuole di ogni ordine e grado promuovano la lettura come momento qualificante del percorso didattico ed educativo degli studenti, secondo quanto previsto dall'art. 5 della Legge n. 15/2020. L'iniziativa è rivolta agli studenti di istituti secondari di secondo grado privi di biblioteche scolastiche.

¹⁶ Risoluzione del Consiglio sul Piano di Lavoro dell'UE per La Cultura 2023-2026 (2022/C 466/01), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C466 del 7 dicembre 2022

Procedure di erogazione delle misure di sostegno

Ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. n. 24/2019, per quanto concerne i contributi di parte corrente, *“nella determinazione delle misure di sostegno di cui alla presente legge si tiene conto della spesa ritenuta ammissibile, di altre forme dirette e indirette di sostegno economico concesse da altri enti pubblici o privati, dell'eventuale impegno finanziario del soggetto richiedente. Costituisce titolo di preferenza la compartecipazione alla spesa da parte di altri soggetti pubblici o privati”*.

In caso di concessione di contributi o altre agevolazioni per investimenti, si definisce il vincolo per gli Enti Locali a non alienare l'immobile in cui si interviene e a non mutarne la destinazione d'uso per un periodo di tempo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione dei lavori; nel caso di sedi non di proprietà degli Enti Locali richiedenti, i rispettivi proprietari devono impegnarsi a mantenere la disponibilità d'uso a favore degli Enti Locali medesimi per un periodo non inferiore a venti anni.

Per quanto riguarda l'acquisto di attrezzature e altri beni mobili il beneficiario è tenuto ad assicurare che questi riportino con evidenza la fonte regionale di finanziamento e siano custoditi presso i locali del servizio culturale destinandoli unicamente alle finalità previste con esplicito divieto di diverso utilizzo per un periodo non inferiore a cinque anni.

Per quanto concerne le attività ed iniziative, la concessione dei finanziamenti o dei contributi regionali ne comporta per i beneficiari l'obbligo di realizzazione. In caso di mancata o parziale attuazione degli interventi ammessi a contributo, ovvero qualora non venga presentato il rendiconto e/o la documentazione richiesta, si disporrà il recupero del contributo concesso, in misura corrispondente alla parte non realizzata o dell'intera somma qualora sia stabilito nell'Avviso pubblico specifico.

A.1 INVESTIMENTI PER I SERVIZI CULTURALI INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI E ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DEGLI ISTITUTI CULTURALI

Nel contesto delineato sinora, diviene prioritario proseguire nel sostegno agli investimenti strutturali di pari passo con uno sviluppo tecnologico incessante e con la necessità di svecchiamento di arredi e attrezzature: lavorare in luoghi riqualificati con la strumentazione adeguata consente di operare al meglio, in linea con gli standard previsti a livello nazionale, e di raggiungere il fine principale di cura e promozione del patrimonio culturale, operando nel quadro della conservazione degli oggetti, sostenibilità degli allestimenti e di iniziative di eccellenza replicabili.

Uno degli obiettivi principale delle ultime programmazioni annuali è stato, infatti, la riqualificazione strutturale e funzionale dei Servizi culturali regionali (Biblioteche, Musei e Istituti similari, ivi compresi gli Ecomusei, Archivi) inseriti nelle Organizzazioni Regionali e iscritti all'albo regionale degli Istituti culturali.

Tale finalità non rappresenta una linea a sé stante, ma coordinata con quella di sostegno delle attività ed iniziative degli stessi servizi culturali e della formazione del personale.

Nel triennio 2025 - 2027 si procederà, in continuità con quanto attuato in precedenza, con due distinte, ma coordinate, misure di sostegno.

Una misura è destinata al finanziamento di acquisto di beni e attrezzature per i Servizi culturali regionali 2024 (Biblioteche, Musei e Istituti simili, Ecomusei, Archivi) inseriti nelle rispettive organizzazioni (O.B.R.; O.M.R, O.A.R.) e l'altra è dedicata agli Istituti culturali iscritti all'albo regionale 2024.

A.1.a Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R. (Biblioteche, Musei e Istituti simili ivi compresi gli Ecomusei, Archivi)

I Servizi culturali regionali inseriti nell'O.B.R., nell'O.M.R. e nell'O.A.R. sono oggi circa 400 tra Biblioteche, Musei ed Istituti simili compresi gli Ecomusei, Archivi a titolarità pubblica e privata: essi ricoprono un ruolo fondamentale sul territorio regionale per la preziosità del patrimonio, antico e moderno, e per il valore di promozione e divulgazione dello stesso all'interno della comunità grazie ad un contatto diretto e di prossimità con i fruitori.

Al fine di fornire un sostegno concreto a questi servizi inseriti nelle Organizzazioni regionali, ai sensi dell'Art.13, comma 5 della L.R. 24/2019, tramite una o più procedure di evidenza pubblica, saranno assegnati contributi finanziari per l'acquisizione di beni e attrezzature, attraverso strumenti e tecnologie di recente sviluppo, per rendere inclusiva la fruizione e l'accessibilità del patrimonio culturale.

Con il precedente Piano 2024, sono state finalizzate risorse da assegnare, tramite procedura pubblica su base pluriennale, ai Servizi culturali regionali pubblici e privati per investimenti da attuare nel 2025 e nel 2026.

Gli investimenti finanziati riguardano arredi e attrezzature necessarie a rinnovare ed adeguare alle tecnologie attuali le sedi e i servizi stessi, che per definizione costituiscono punti di accesso di prossimità e recettori dei cambiamenti culturali. La riqualificazione strutturale non costituisce un mero strumento di rinnovo dei materiali e degli oggetti, ma è la base per una migliore gestione del patrimonio.

La comunità, infatti, intesa come insieme di individui che si riconosce in un'identità culturale, si riflette nelle modalità e qualità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio cui si riferisce e che ha ereditato.

Le risorse saranno assegnate ai Servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni regionali 2025, ad eccezione dei servizi che già ricevono sostegno attraverso convenzioni o leggi di finanziamento.

Tramite uno o più Avvisi pubblici i titolari dei Servizi culturali potranno fare istanza di contributo e si provvederà all'assegnazione delle risorse alle domande ammissibili fino ad esaurimento delle stesse. Qualora i criteri espressi nei singoli Avvisi pubblici dedicati non fossero sufficienti a risolvere eventuali casi di parità si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Sono comprese le seguenti tipologie generali di spese per investimenti per Biblioteche, Musei e Istituti simili e Archivi che possono essere dettagliate nei singoli Avvisi:

- licenze software a titolo definitivo (software con sintesi vocale, con realtà aumentata/ rack per il collegamento wi-fi)

- strumentazione informatica per operatori/ utenti
- strumentazione che utilizza la realtà aumentata, la sintesi vocale e l'intelligenza artificiale
- strumenti per l'inclusività e accessibilità
- oggetti e materiale per la conservazione/trattamento/esposizione dei beni ivi compresi impianti mobili
- arredi e attrezzature specifiche per le attività del singolo servizio culturale e per ausilio alla visita/fruizione da parte degli utenti
- incremento delle collezioni di beni mobili che presentano interesse storico, beni mobili artistici -beni demo-etno-antropologici - beni mobili archeologici beni mobili paleontologici, beni librari di particolare interesse storico, artistico e culturale, beni archivistici, oggetti (manufatti o reperti) singoli o in collezione di particolare rilevanza culturale, in ambito artistico, scientifico, geografico, audiovisivo, fotografico, musicale storico, archeologico, numismatico o etnoantropologico;

Sono esclusi gli acquisti di beni e attrezzature che prevedano impianti fissi ed in generale lavori edili.

Per la ripartizione dei contributi si terrà conto, tra l'altro, dell'impegno di compartecipazione da parte del soggetto richiedente che non può essere inferiore al dieci per cento, dell'assenza di revoca e decadenza nei precedenti avvisi pubblici, ovvero aver assolto agli obblighi indicati negli stessi.

Nel 2027 si intende proseguire la stessa linea di azione, ovvero, fatte salve le disponibilità di bilancio, si procederà a finalizzare lo stanziamento disponibile ai fini della predisposizione di un avviso pubblico su base pluriennale.

L'iniziativa trova copertura finanziaria su precedenti prenotazioni, da perfezionare, assunte sui seguenti Capitoli di spesa con la D.G.R. n. 484/2024 e comunque sullo stanziamento presente sui medesimi capitoli:

- capitolo in conto capitale U0000G14509 – U.2.03.01.02.000 “Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale – Parte in conto capitale (L.R. n. 24/2019)”, per euro 437.244,44 (prenotazione di impegno n. 4112/2025) – E.F. 2025, ed euro 2.946.311,11 sull'E.F. 2026, di cui euro 1.206.311,11 già prenotati (prenotazione di impegno n. 994/2026);
- capitolo in conto capitale U0000G14511 – U.2.03.04.01.000 “Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte in conto capitale (L.R. n. 24/2019) § contributi agli investimenti a istituzioni sociali private” euro euro 486.755,56 E.F. 2025 (prenotazione di impegno n. 4113/2025) ed euro euro 269.688,89 E.F. 2026 (prenotazione di impegno 995/2026).

È intenzione dell'amministrazione regionale procedere a nuovi avvisi pluriennali in base alle disponibilità sui medesimi capitoli, secondo modalità, criteri e tempi che saranno definiti annualmente con il Piano Annuale degli interventi.

Attualmente sul capitolo in conto capitale U0000G14509 è presente uno stanziamento pari a euro 100.000,00 – E.F. 2027.

A.1.b Istituti culturali iscritti all'albo regionale

L'articolo 10, comma 2, lettera d) e lettera e) della Legge Regionale n. 24/2019 prevede inoltre contributi finanziari per l'acquisizione di beni culturali e attrezzature finalizzati a incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli Istituti culturali iscritti all'albo regionale.

Con il Regolamento Regionale n. 7/2024 si è voluto porre maggiore accento sui temi dell'accessibilità e fruibilità per differenti fasce di pubblico. Anche gli Istituti culturali, le cui sedi sono frequentemente collocate in edifici storici o in contesti artistici di particolare valore, che costituiscono luoghi di eccellenza conservando patrimoni di pregio o particolare rilevanza che toccano vari ambiti della conoscenza, necessitano di un'attenzione costante, nel rispetto delle indicazioni della legge, volta a sostenere il miglioramento strutturale e tecnologico dei loro servizi al pubblico e favorire l'accesso a tutti i tipi di utenti e di bisogni culturali.

Come già attuato nelle precedenti annualità, la Regione intende implementare non solo il patrimonio culturale degli Istituti culturali ma dotare le sedi operative di beni e attrezzature necessarie allo svolgimento delle loro attività coerentemente con l'apertura al pubblico e la promozione della cultura.

Per il triennio 2025 – 2027 è previsto uno stanziamento su conto capitale riservato agli Istituti culturali iscritti all'albo regionale ai sensi del R.R. n. 7/2024, che potranno accedere ai contributi tramite la partecipazione ad un avviso pluriennale 2025 – 2026. In via prioritaria tali contributi sono destinati all'acquisto di beni culturali e di attrezzature finalizzati a incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli istituti, anche mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie ed il superamento dei limiti derivanti da disabilità motorie o sensoriali.

Sono comprese le seguenti tipologie generali di spese per investimenti per gli Istituti culturali che possono essere dettagliate nei singoli Avvisi:

- licenze software a titolo definitivo (software con sintesi vocale, con realtà aumentata/ rack per il collegamento wi-fi
- strumentazione informatica per operatori/utenti
- strumentazione che utilizza la realtà aumentata, la sintesi vocale e l'intelligenza artificiale
- strumenti per l'inclusività e accessibilità
- oggetti e materiale per la conservazione/trattamento/esposizione dei beni ivi compresi impianti mobili
- arredi e attrezzature specifiche per le attività del singolo servizio culturale e per ausilio alla visita/fruizione da parte degli utenti
- Incremento delle collezioni beni mobili che presentano interesse storico, beni mobili artistici, beni demo-etno-antropologici, beni mobili archeologici, beni mobili paleontologici, beni librari di particolare interesse storico, artistico e culturale, beni archivistici, oggetti (manufatti o reperti) singoli o in collezione di particolare rilevanza culturale, in ambito artistico, scientifico, geografico, audiovisivo, fotografico, musicale storico, archeologico, numismatico o etnoantropologico;

Sono esclusi gli acquisti di beni e attrezzature che prevedano impianti fissi ed in generale lavori edili.

Nel 2027 si intende dare continuità e organicità a questa azione, fatte salve le disponibilità di bilancio, mediante la predisposizione di un nuovo avviso pubblico su base pluriennale.

Sulla base delle risorse annualmente disponibili si intende destinare contributi finanziari per lavori di recupero, mediante restauro conservativo, di ristrutturazione o di consolidamento, nonché per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, su immobili di proprietà degli istituti destinati a servizi culturali accessibili al pubblico e su immobili di proprietà di enti pubblici, concessi in uso agli istituti per il conseguimento delle proprie finalità.

L'iniziativa trova copertura finanziaria sul seguente Capitolo di spesa:

Capitolo di parte capitale U0000G14511 - U.2.03.04.01.000 *“Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte in conto capitale (l.r. n. 24/2019) § contributi agli investimenti a istituzioni sociali private”* euro 90.000,00 E.F. 2025 ed euro 660.311,11 sull' E.F. 2026

A.2 SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI

Se la riqualificazione strutturale costituisce le fondamenta di un buon servizio, questo si esplica nelle attività e nelle iniziative progettuali coerenti con il pubblico di riferimento e gli obiettivi culturali.

Altri obiettivi prioritari collegati al precedente sono:

- il sostegno alla gestione e funzionamento degli Istituti culturali iscritti all'albo e alle iniziative culturali da questi realizzate;
- il sostegno all'incremento del patrimonio librario corrente delle biblioteche;
- il sostegno alle iniziative e attività culturali di tutti i servizi culturali iscritti nelle Organizzazioni Regionali, in linea con quanto disposto dalla Legge regionale n. 24/2019.

In particolare, come rafforzamento di un nuovo percorso di sostegno ai Servizi culturali, una quota fissa sarà dedicata all'incremento del patrimonio corrente delle biblioteche in modo che congiuntamente con la linea ministeriale *“rinnovino ogni giorno, a fronte delle evoluzioni tecnologiche, la loro funzione civica di presidio dei valori politici e culturali dell'Europa”*.

A.2.a Attività dei Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R.

Al fine di sostenere i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali e stimolare i soggetti titolari pubblici e privati ad adoperarsi concretamente per il loro sviluppo, al raggiungimento o mantenimento dell'adeguatezza delle sedi e della qualificazione delle professionalità che vi operano, si prevede di destinare fondi per il sostegno in particolare alle seguenti attività:

- cura delle collezioni di Biblioteche, Musei e Archivi (aggiornamenti del patrimonio corrente, cura diretta del patrimonio culturale attraverso depolveratura, disinfestazione/disinfezione, restauro);
- formazione continua del personale dedicato;

- qualificazione dei Servizi come luoghi al passo con l’innovazione tecnologica, polifunzionali e strumenti di identità ed inclusione sociale attraverso l’accessibilità degli spazi, degli oggetti e dei contenuti con strumenti e approcci comunicativi diversificati;
- attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative al patrimonio posseduto, al territorio alla storia, ai patrimoni immateriali e alle tradizioni locali, favorendo la cooperazione con ambiti e soggetti diversi.

In stretta correlazione con la riqualificazione delle sedi, il sostegno delle attività ed iniziative dei servizi culturali nel triennio 2025 - 2027 si procederà, in continuità con quanto attuato in precedenza, tramite una o più procedure ad evidenza pubblica destinate all’assegnazione di contributi.

Le risorse sono prenotate ai sensi della DGR 484/2024:

- sul Capitolo di parte corrente U0000G13904 – U.1.04.01.02.000 *“Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali”* per euro 3.146.667,33 E.F. 2025 (prenotazione n.4109/2025) ed euro 2.256.889,56 E.F. 2026 (prenotazione di impegno n. 986/2026)
- sul Capitolo di parte corrente U0000G13907 - U.1.04.04.01.000 *“Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a istituzioni sociali private”* per euro 814.172,67 E.F. 2025 (prenotazione n.4114/2025) ed euro 583.950,44 E.F. 2026 (prenotazione n. 996/2026)

In particolare, per supportare e garantire l’aggiornamento corrente del patrimonio librario delle Biblioteche, si intende destinare una quota non inferiore al 10% delle risorse disponibili.

In riferimento ai Servizi culturali direttamente gestiti da Roma Capitale, afferenti all’Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali ISBCC e alla Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali di Roma Capitale, inseriti nelle Organizzazioni Regionali, le risorse, come già negli anni precedenti, sono assegnate tramite Convenzione triennale definita a partire dal 2024 sino al 2026.

Le risorse sono impegnate sul capitolo di conto corrente U0000G13904 per un importo di euro 255.000,00 E.F. 2025 (impegno n. 6888/2025), euro 255.000,00 E.F. 2026 (impegno n. 1447/2026).

Dal 2027 la Regione Lazio proseguirà il proficuo sostegno a Biblioteche e Musei di Roma Capitale attraverso una Convenzione triennale, in base alle risorse disponibili sul bilancio, tenendo conto di quanto in precedenza attribuito e che sarà successivamente finalizzato con il piano annuale degli interventi (art.9, L.R. n. 24/2019).

A.2.b. I Sistemi di servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni regionali

Per quanto riguarda i Sistemi di servizi culturali, al fine di incentivare e qualificare le azioni di coordinamento, la Regione ritiene di riservare a tale tipo di attività, una quota non superiore al 5% delle risorse di parte corrente dedicate.

In particolare, le attività sistemiche possono essere declinate secondo le seguenti tipologie:

A) COSTRUZIONE DELLA RETE:

attività di promozione e valorizzazione dei servizi – accreditati e non accreditati – aderenti al Sistema, del territorio nel quale si collocano i Servizi aderenti e/o del tema che unisce i Servizi culturali afferenti; la finalità è quella di rendere i servizi culturali aderenti capaci di fare rete e tendere al miglioramento della loro qualità.

a.1) **promozione e valorizzazione del sistema:** attività che promuovano e valorizzino il Sistema in sé ed i Servizi culturali aderenti evidenziandone il ruolo come parte del Sistema, divulgandone il patrimonio, anche in rapporto al territorio di appartenenza, e/o il tema comune:

- eventi, convegni, conferenze, spettacoli, rassegne: sono incluse le spese di noleggio allestimenti, pubblicità e materiale di comunicazione, spese di cancelleria, servizi funzionali agli eventi, etc.;
- progetti improntati alle logiche di sostenibilità ambientale, finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico verso tali tematiche e volti allo sviluppo delle organizzazioni culturali e creative attraverso modelli organizzativi più sostenibili e inclusivi (possono essere rivolti ad utenti di varie fasce d'età, con diversi bisogni fisici, cognitivi, sensoriali).

a.2) **raggiungimento requisiti minimi:** attività che supportino i servizi con la finalità di favorire il raggiungimento o il mantenimento dei requisiti minimi di accreditamento e che sostengano i servizi nella cura del patrimonio, nell'organizzazione del servizio al pubblico, nella formazione specifica: catalogazione (ammessa soltanto se è stata preventivamente richiesta l'autorizzazione alla Soprintendenza competente secondo la normativa vigente e da allegare all'istanza), supporto per le ore di apertura al pubblico, corsi di formazione a livello sistemico per gli operatori bibliotecari, museali, archivistici.

B) FRUIZIONE DEI SERVIZI CULTURALI:

attività che coinvolgano i Servizi aderenti – accreditati e non ancora accreditati – realizzate in spazi e luoghi non tradizionali e che informino e divulgino il patrimonio culturale del Sistema. Fulcro di queste attività sono i luoghi e anche la sperimentazione di nuovi approcci metodologici per attrarre pubblici diversi ed il coinvolgimento di altri settori (ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare).

- programma di visite dei Servizi culturali associate alla scoperta del territorio, programma di aperture straordinarie dei Servizi culturali in connessione con eventi culturali, attività di educazione all'utilizzo dei vari servizi e all'offerta culturale dei medesimi attraverso incontri anche con personalità lontane dal mondo bibliotecario, museale o archivistico, intrattenimento con valenza educativa rispetto ai Servizi culturali, mostre anche itineranti, laboratori, conferenze, giornate di studio, seminari, proiezioni, animazioni teatrali e letture ad alta voce, concerti, etc.

Le attività devono essere chiaramente riconducibili alle finalità sopra descritte e devono in particolare:

- essere dedicate a varie fasce d'età, anche ad utenti con diversi bisogni cognitivi, sensoriali, fisici, etc.
- essere strutturate con approcci diversi a seconda del destinatario individuato

- coinvolgere settori diversi (ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare)
- coinvolgere il maggior numero di servizi anche ancora non accreditati

C) **IDENTITÀ DEL SISTEMA:**

Le attività comprendono campagne di comunicazione coordinate a sostegno dell'identità del sistema e la promozione di un'immagine coordinata e dei servizi offerti dal Sistema, in particolare attraverso:

c.1) **realizzazione o mantenimento del sito web del Sistema:**

sul sito realizzato o aggiornato dovranno essere debitamente riportate le indicazioni di cui all'Art. 16.

c.2) **produzione di materiale promozionale del Sistema:** realizzazione di materiale promozionale del Sistema e di approfondimento sul patrimonio culturale dei servizi aderenti al Sistema, pubblicazioni divulgative e scientifiche gratuite e in formato aperto:

brochure, leaflet (volantini), dépliant, quaderni didattici, poster, volumi (atti di convegni, guide ai servizi del Sistema, etc.), audio e audiovisivi, dedicati al Sistema, al territorio e alla sua specializzazione tematica da rendere fruibili on line, sul posto, tramite tablet/APP; opuscoli divulgativi sull'offerta del Sistema destinati a pubblici diversi; materiali di fidelizzazione da rendere gratuitamente all'utenza (segnalibri, portaoggetti, agende, taccuini, etc. con personalizzazione del Sistema, etc.); spese per la preparazione e realizzazione dei materiali stessi e spese per la redazione dei testi, la progettazione/impaginazione, la produzione, la ricerca iconografica, la grafica e la stampa.

Le risorse saranno assegnate tra i Servizi o Sistemi culturali che presenteranno domanda in linea con quanto stabilito da uno o più avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse, ed in caso di parità in base all'ordine di arrivo delle istanze.

Le risorse sono prenotate come da DGR n. 484/2024 sul capitolo di conto corrente U0000G13904 U.1.04.01.02.000 *"Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali"* per un importo di euro 700.000,00 (prenotazione di impegno 4104/2025) E.F. 2025 ed euro 300.000,00 (prenotazione di impegno n. 987/2026) E.F. 2026.

A.2.c Sostegno al funzionamento e attività degli Istituti culturali

Gli Istituti culturali possiedono dei requisiti specifici, così come previsto dalla Legge Regionale n. 24/2019 e dal Regolamento Regionale n.7/2024, per poter essere iscritti all'Albo Regionale. Con il R.R. n.7/2024 si è tenuto conto anche della normativa relativa ai soggetti iscritti al R.U.N.T.S. per poter tener conto di realtà qualificate e patrimoni di pregio da evidenziare.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/2019 la Regione Lazio *"promuove, sostiene e realizza iniziative volte a censire, salvaguardare, valorizzare, innovare e incrementare il patrimonio degli istituti culturali aventi sede e operanti nel Lazio, nonché assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato"*.

Gli Istituti culturali, per poter accedere ai contributi previsti nei Piani annuali regionali, devono mantenere i requisiti previsti per l'ammissione all'albo, pena l'inammissibilità della domanda e l'impossibilità di concedere il contributo in questione, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 7/2024 e ss. mm. ii.

In particolare, la programmazione regionale prevede con il presente Piano triennale di dedicare una misura al funzionamento e una misura al sostegno delle attività ed iniziative degli Istituti culturali per consentire di supportare la gestione di questo tipo di servizi e la realizzazione di iniziative di qualità e spessore culturale che soltanto con una pianificazione pluriennale possono essere progettate e attuate consapevolmente, sia da un punto amministrativo che scientifico.

FUNZIONAMENTO

Una quota delle risorse complessive disponibili di parte corrente, non inferiore al 40%, è destinata alle spese di funzionamento.

Le spese ammissibili per questa tipologia di contributi sono individuate:

1. **personale:** retribuzioni, TFR, oneri previdenziali (non può essere rendicontata la spesa per il personale che nel medesimo periodo sia stato remunerato per gli stessi progetti finanziati dalla Regione Lazio o da altri organismi pubblici);
2. **sede operativa:** canone di locazione o quota di ammortamento per le sedi di proprietà, assicurazione, spese condominiali, spese per la pulizia e per la sanificazione dei locali;
3. utenze della sede operativa: riscaldamento, energia elettrica, energia idrica, collegamento internet;
4. **manutenzione delle attrezzature di supporto:** quali fotocopiatrici, scanner, personal computer, server, sistemi antincendio, antifurto, condizionamento.
5. **assicurazione:** eventuali spese per la sottoscrizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a copertura dell'importo dell'anticipazione, rilasciata da soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente.

L'intero stanziamento sarà ripartito, a seguito dell'istruttoria svolta dalla struttura competente, tra gli Istituti culturali iscritti all'albo che inoltreranno richiesta di contributo ammissibile, secondo le modalità previste da uno o più avvisi dedicati.

Lo stanziamento disponibile grava sul capitolo di conto corrente U0000G13907 - U.1.04.04.01.000 *"Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a istituzioni sociali private"* per un importo di euro 220.000,00 E.F. 2025 ed euro 45.000,00 E.F. 2026. Le risorse previste per il 2026 sono attualmente disponibili sul capitolo U0000G23913 e saranno utilizzabili a seguito dell'approvazione della richiesta di variazione di bilancio già inoltrata.

ATTIVITA'

Le spese ammissibili per questa tipologia di contributi sono individuate:

- catalogazione su piattaforme nazionali e internazionali e digitalizzazione del patrimonio posseduto;
- cura e restauro del patrimonio librario, fotografico, archivistico, museale e audiovisivo;
- corsi di formazione, borse di studio, ricerche
- attività di promozione e divulgazione finalizzate ad assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato (convegni, seminari, mostre e rassegne, pubblicazioni).

Lo stanziamento disponibile grava sul capitolo di conto corrente U0000G13907 - U.1.04.04.01.000 per un importo di euro 300.000,00 E.F. 2025 ed euro 25.000,00 E.F. 2026. Le risorse previste per il 2026 sono attualmente disponibili sul capitolo U0000G23913 e saranno utilizzabili a seguito dell'approvazione della richiesta di variazione di bilancio già inoltrata.

A.2.d Attività dei servizi afferenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR)

La Legge di Stabilità Regionale 2025 ha previsto il rifinanziamento del Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR), in base a quanto stabilito dalla L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130.

Al fine di valorizzare la conoscenza, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale nell'area dei Castelli Romani la Regione ha inteso potenziare il consolidato modello operativo costituito dal Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli romani attraverso il sostegno al funzionamento dell'ente e alle iniziative dirette a favorire lo sviluppo basato sulla crescita culturale, l'innovazione e la creatività del territorio.

Lo scopo del Consorzio è quello di realizzare un'unica grande biblioteca dei Castelli Romani, luogo ideale d'incontro, scambio e promozione culturale per tutte le amministrazioni locali di questo territorio.

Il Consorzio rappresenta quindi una rilevante realtà dell'ambito culturale della Regione Lazio e grazie ai fondi regionali svolge in modo continuativo attività di promozione e sostegno del libro e della lettura attraverso progetti ed iniziative che consentono il coinvolgimento e la fruizione di un pubblico esteso e diversificato.

Attraverso lo stanziamento triennale saranno assicurati servizi e attività in un'ottica di continuità dell'offerta e valorizzazione del sistema.

Lo stanziamento disponibile sul capitolo di conto corrente U0000G21915 U.1.04.01.02.000 "*Spese per musei, biblioteche e per la tutela e valorizzazione del patrimonio librario (parte corrente) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*" per un importo di euro 480.000,00 E.F. 2025 e 300.000,00 E.F. 2026

A.2.e Iniziative in materia di Beni e Servizi culturali da attuarsi mediante convenzioni con le Università del Lazio

Sulla scorta di quanto precedentemente realizzato, è stata siglata una nuova Convenzione biennale 2024 – 2025 con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia per il progetto del portale MeMo – Memory of Montecassino e con finalità di ricerca scientifica, formazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico regionale, la realizzazione di un vero e proprio mouseion che coniuga ricerca e formazione, attraverso un portale ospitante da una parte una Biblioteca virtuale del libro antico destinato ad illustrare il patrimonio librario antico conservato presso l'Abbazia di Montecassino (con particolare riferimento alla produzione del locale scriptorium) e dall'altra le descrizioni catalografiche e le riproduzioni integrali liberamente fruibili online dei manoscritti e dei documenti medievali conservati attualmente nell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino e altri manoscritti ad essa collegati, oltre che beni museali.

In particolare, si intende favorire l'incremento e l'ulteriore sviluppo del portale "MeMo – Memory of Montecassino", destinato alla creazione di un sistema digitale integrato dedicato al patrimonio manoscritto medievale e stampato antico conservato presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino, al fine di renderlo totalmente fruibile al pubblico locale, nazionale ed internazionale garantendo accessibilità ed inclusività di pubblici diversi.

La Convenzione mira inoltre a promuovere, da parte del personale di Biblioteche e Archivi locali (regionali, provinciali, comunali, ecclesiastici) della Regione Lazio, la fruizione delle iniziative di formazione specialistica promosse dall'Ateneo nell'ambito delle tecnologie applicate al patrimonio librario antico, attraverso l'offerta di modalità agevolate di accesso a corsi singoli, Summer School, corsi di Alta Formazione o percorsi di Master di primo o secondo livello.

Le risorse sono state impegnate in attuazione della DGR 484/2024 sul capitolo di spesa di parte corrente U0000G13904 - U.1.04.01.02.000 "*Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*" per 50.000,00 E.F. 2025 (impegno n. 6899/2025).

Alla scadenza, tale convenzione sarà rinnovata a decorrere dal 2026 per euro 50.000,00 E.F. 2026 e per euro 50.000,00 E.F. 2027.

A.2.f Interventi relativi agli operatori dei Servizi culturali

- *Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico*

In virtù di quanto precedentemente realizzato, si definisce la necessità di destinare risorse quantomeno pari all'annualità precedente per la formazione specifica dedicata agli operatori delle biblioteche afferenti al Polo Bibliotecario SBN della Regione Lazio - RL1, secondo quanto previsto dal protocollo d'Intesa con il Ministero e con specifico riferimento alla catalogazione secondo gli standard SBN, nel rispetto dell'impegno della Regione Lazio relativamente alla gestione del Polo stesso.

Questo non deve costituire un ripiego per gli enti pubblici e privati titolari delle biblioteche inserite nell'O.B.R. e/o aderenti al Polo RL1, ma piuttosto giungere come uno stimolo a mantenere saldo l'impegno a qualificare il personale bibliotecario nelle singole sedi: il bibliotecario è a tutti gli effetti

uno specifico profilo professionale che non può e non deve essere surrogato da misure estemporanee e laddove non si disponga di risorse umane specificatamente qualificate è un dovere dell'ente provvedere nelle opportune modalità a formare con percorsi certificati il personale e sostenere quello che ha comunque maturato in servizio una consistente esperienza.

Le risorse sono state impegnate sul capitolo di parte corrente U0000G13913 - U 1.03.02.99.000 "Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § altri servizi" per euro 25.000,00 E.F. 2025 (impegno n. 7572/2025) e euro 25.000,00 E.F. 2026 (impegno n. 1724/2026).

La formazione relativa agli operatori in misura estesa delle Biblioteche, dei musei e degli archivi, ivi inclusi coloro che risultano in servizio presso i relativi servizi degli istituti culturali, potrà eventualmente essere realizzata qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si prendessero disponibili ulteriori risorse.

- *Iniziative di ricognizione dei profili professionali e delle anagrafiche dei servizi culturali*

Al fine di avere un quadro più preciso dei profili professionali presenti all'interno dei Servizi culturali del Lazio è prevista una ricognizione che verrà effettuata dagli uffici a partire dai dati forniti in fase di inserimento nelle Organizzazioni Regionali. Oggetto primario dell'indagine saranno le figure di bibliotecari, direttori scientifici e curatori dei musei, e archivisti, nonché il tipo di rapporto di lavoro in cui sono inquadrati: se si tratta di personale in organico, in convenzione singola o all'interno di un affidamento generale della gestione del servizio a un'associazione cooperativa o a ditte specializzate. Su questa base potranno essere meglio programmati e definiti gli interventi formativi a loro favore, anche in collaborazione con altri enti.

Quale attività cardine in collaborazione con l'Area statistica regionale, all'interno del Protocollo di Intesa con il MIC e ISTAT, si conferma l'attività di aggiornamento e verifica dei dati anagrafici dei servizi museali e bibliotecari nella cornice delle indagini di rilevazione proposte dall'ISTAT e anche al fine del loro utilizzo nella programmazione.

A.2.g Accordi di collaborazione – art.15, L. 241/1990

Con D.G.R. 1097/2024, ai fini del potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.A.R., O.B.R. e O.M.R.), sono state definite le linee di indirizzo per la sottoscrizione di Accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, con enti pubblici titolari di servizi culturali. Nelle more dell'approvazione di uno specifico avviso pubblico pluriennale, sono stati prorogati gli accordi precedentemente sottoscritti.

La valenza dell'importanza di tali accordi è individuata nel consolidamento dei requisiti di inserimento nelle Organizzazioni Regionali, nel miglioramento dei livelli di accessibilità e più in generale nel rafforzamento e nella valorizzazione dei Servizi culturali per accrescere le potenzialità spesso penalizzate in maniera considerevole dalla carenza di personale.

Saranno effettuate, in via preliminare, delle valutazioni sulla disponibilità delle risorse umane formate adeguatamente per l'assegnazione ai Servizi.

A.2.h Delega alle Province per la gestione dei Servizi culturali

La Legge Delrio (Legge del 7 aprile 2014, n. 56) ha sancito una ridefinizione delle competenze relativamente alle materie già delegate alle Province anche in materia di servizi e attività culturali.

Come le altre Regioni, la Regione Lazio con la legge regionale n. 17/2015 ha avviato una nuova presa in carico di alcune materie già delegate alle Province stesse o a nuove attribuzioni di funzioni, pur non "fondamentali". Con la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 56 è stata disposta la riallocazione delle funzioni individuando le strutture regionali subentranti nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Roma capitale. Quale attuazione delle disposizioni sopra richiamate, sono state approvate e sottoscritte le convenzioni specifiche per la gestione delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro e la Provincia di Frosinone, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio Storico, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche.

Tali convenzioni, sono state rinnovate su base triennale a valere sul Capitolo di parte corrente U0000G23913 - U.1.04.01.02.000 "Fondo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti i beni, i servizi e le attività culturali (art. 7, c. 20, l.r. n. 17/2015) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali" come di seguito:

Convenzione con la Provincia di Viterbo per la gestione della Biblioteca Consorziale di Viterbo per euro 412.493,00 E.F. 2025 (impegno n. 7084/2025) ed euro 412.493,00 sull' E.F. 2026. (impegno n. 1517/2026).

Convenzione con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale "Alberto Bragaglia" e dell'Archivio Storico per euro 176.210,00 E.F. 2025 (impegno n. 6893/2025), ed euro 176.210,00 sull' E.F. 2026 (impegno n. 1450/2026).

Nel 2025 si provvederà a riattivare la Convenzione con la Provincia di Viterbo per la gestione del Laboratorio di Restauro e l'Università degli studi della Tuscia (DIBAF) per un importo di euro 46.660,00 E.F. 2025 (prenotazione di impegno n. 4108/2025) e di euro 46.660,00 E.F. 2026 (prenotazione di impegno n. 990/2026) eventualmente da integrare con ulteriori risorse per un importo non superiore a euro 90.000,00 sull'E.F. 2025 sulla base di un programma condiviso.

Sono state altresì finalizzate risorse, ai sensi della DGR 484/2024, per la Convenzione con la Provincia di Latina pari a euro 74.637,00 E.F. 2025 (prenotazione di impegno n. 4107/2025) ed euro 74.637,00 E.F. 2026 (prenotazione di impegno n. 989/2026).

Infine, le Convenzioni attive saranno riconfermate a decorrere dal 2027, in base alle disponibilità di bilancio per assicurare una continuità programmatica ed operativa alle attività culturali; l'iniziativa trova copertura finanziaria per un importo complessivo di euro 800.000,00 sull'E.F. 2027.

A.3 SOSTEGNO AD ALTRI SERVIZI DI VALORE CULTURALE NAZIONALE

L'azione di sostegno del patrimonio culturale, si declina non solo attraverso forme di sostegno ai Servizi culturali ma, in linea con quanto stabilito con la L.R. n. 24/2019, attraverso interventi di ampio respiro e valore culturale nazionale. In questa cornice si inscrivono grazie al rifinanziamento di leggi specifiche gli interventi di sostegno a istituzioni culturali di particolare rilievo e importanza per la storia culturale del Paese.

A.3.a Centro Documentazione "Archivio Flamigni"

La Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 23 gennaio 2020 ha stabilito le Linee guida per il sostegno e la valorizzazione dell'Archivio Flamigni costituitosi in forma associativa nell'ottobre 2005 ("Centro Documentazione Archivio Flamigni E.T.S.").

Il centro culturale regionale a disposizione della cittadinanza, situato nel quartiere della Garbatella in Piazza Bartolomeo Romano, presso cui è stato trasferito il patrimonio documentale dell'Archivio Flamigni, è uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia Repubblicana.

La conservazione e l'accessibilità per lo studio e la ricerca della documentazione prodotta e acquisita dal senatore Sergio Flamigni, a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso durante la sua attività politica, parlamentare e di ricerca storica, rientrano tra i principali scopi statuari.

L'intero patrimonio archivistico e librario del Centro di Documentazione è stato dichiarato bene culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio ed è composto dai seguenti fondi:

- l'archivio di Sergio Flamigni;
- il Fondo Emilia Lotti, con documenti relativi all'attività svolta nell'ambito dell'Unione donne italiane e della Commissione nazionale per le pari opportunità;
- il Fondo Giuseppe Zupo, con documenti relativi all'attività di avvocato di parte civile nei processi La Torre, Di Salvo e Mattarella;
- il Fondo Piera Amendola, assistente di Tina Anselmi durante l'VIII Legislatura e incaricata dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2;
- il Fondo dell'ex partigiano e militante comunista Angelo La Bella (in copia);
- il Fondo della famiglia di Aldo Moro;
- la Raccolta degli atti e dei documenti pubblicati dalle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta (Antimafia, P2, Moro e Stragi);
- una ricca biblioteca, di circa 20.000 volumi, incentrata soprattutto sulle tematiche dell'archivio, e una raccolta di video-cassette, con i telegiornali dei 55 giorni del caso Moro, riprese televisive e trasmissioni speciali, e di audio cassette, con le registrazioni degli incontri che Sergio Flamigni ha avuto con alcuni brigatisti rossi durante la loro detenzione.

Nella programmazione triennale la Regione ha prenotato sul capitolo U0000G13913 – U.1.03.02.99.000 "Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § altri servizi" euro 73.200,00 E.F. 2025 (prenotazione n. 4101/2025) ed euro 73.200,00 E.F. 2026 (prenotazione n. 984/2026). Per le successive annualità

proseguirà nel sostegno alla gestione dell'Archivio Flamigni e procederà al rinnovo della convenzione secondo le risorse disponibili.

A.3.b Museo Storico della Liberazione

La legge regionale n. 9/2010 articolo 2, comma 37, così come rifinanziata dalla Legge di Stabilità Regionale 2025, prevede nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività museali, il sostegno alle azioni di salvaguardia del patrimonio storico nazionale del Museo Storico della Liberazione sito in via Tasso a Roma, Istituto culturale iscritto all'albo regionale e dotato parimenti di archivio storico e biblioteca inserita nel Polo bibliotecario regionale RL1.

Il Museo ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, come da legge istitutiva.

Uno dei progetti principali riguarda il sito "Memorie di Paese", nato originariamente per rendere pubbliche le schede relative ai comuni del Lazio decorati al valore civile o militare e al merito civile, ospita oggi una realtà complessa e diffusa sull'intero territorio del Lazio. È il centro di raccolta di informazioni e documentazioni complesse sul passaggio della guerra e sulla resistenza nella Regione, sulle conseguenze sulla popolazione.

Per il triennio oggetto del presente piano saranno finanziate secondo le disponibilità di bilancio, le attività di funzionamento del Museo.

Le risorse dedicate sono disponibili sul capitolo di parte corrente U0000G11949 - U.1.04.01.01.000 *"Spese relative alle attività culturali e dello spettacolo (parte corrente) § trasferimenti correnti a amministrazioni centrali"* per euro 25.000,00 E.F. 2025 ed euro 25.000,00 E.F. 2026.

A.3.c Archivio città di Fiume

Ai sensi della L.R. n. 4/2006, articolo 66 recante *"Diffusione e valorizzazione della memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950"*. rifinanziata dalla Legge di Stabilità Regionale 2025, la Regione Lazio intende sostenere il funzionamento dell'Archivio museo storico di Fiume, gestito dalla Società di Studi Fiumani, associazione senza scopo di lucro costituita per atto notarile a Roma nel 1960 e avente lo scopo di contribuire attivamente alla diffusione e all'approfondimento della memoria delle vicende del confine orientale.

Le risorse saranno destinate ad attività inerenti alla diffusione e alla valorizzazione della memoria storica della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943- 1950; l'attività principale sarà la digitalizzazione dei materiali d'Archivio e implementazione di dati nel Portale Lazio '900.

Le risorse dedicate sono disponibili sul capitolo di parte corrente U0000G11900 - U.1.04.04.01 .000 *"Spese relative alle attività culturali e dello spettacolo - ass. cultura (parte corrente) § trasferimenti"*

correnti a istituzioni sociali private” per euro 15.000,00 E.F. 2025, euro 15.000,00 E.F. 2026, euro 15.000,00 E.F. 2027.

A.4 IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA DEI SERVIZI CULTURALI: PIATTAFORME INFORMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO

In un contesto di costante innovazione tecnologica per quanto concerne i Servizi culturali sono state realizzate alcune azioni cui si intende dare seguito proseguendo l'aggiornamento continuo di strumenti e piattaforme utili alla fruizione dei servizi culturali e alla semplificazione amministrativa.

Il Regolamento n.7/2024 di attuazione ed integrazione della Legge n. 24/2019, disciplina, tra l'altro, le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli Istituti culturali e per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.).

Meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle procedure di tale percorso, presupposto necessario per poter accedere alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi e di altri ambiti, e alle modalità di presentazione delle istanze tramite la piattaforma informatica appositamente realizzata ed accessibile sul portale della Regione Lazio.

Per quanto riguarda il processo di inserimento dei Servizi culturali è stata migliorata ed implementata la Piattaforma dedicata, di pari passo alla piattaforma dedicata agli Avvisi e Bandi che ha consentito di gestire secondo modalità di autenticazione dei soggetti partecipanti in linea con la normativa vigente semplificando la partecipazione dei destinatari.

Negli anni precedenti è stata infatti avviata la creazione di un Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura, cui la procedura di inserimento dei servizi culturali ha fatto da apripista, in piena rispondenza a quanto stabilito dal Piano Triennale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione 2020-2022. La piattaforma creata permette di ottimizzare i tempi degli inserimenti sia per chi presenta domanda sia per gli uffici che devono valutare le istanze.

Sul fronte del patrimonio documentale, un applicativo fondamentale è quello utilizzato dal Polo Bibliotecario Regionale SBN- RL1 che consente alle biblioteche aderenti di gestire gratuitamente tutti i loro servizi con procedure automatizzate e all'interno di un sistema cooperativo basato su una rete nazionale di catalogazione partecipata (Sistema Bibliotecario Nazionale).

Nel 2023 si è chiusa la prima procedura pubblica di adesione al Polo RL1 tramite un avviso dedicato, ai sensi della DGR n. 126/2022, che regola i rapporti tra Regione e biblioteche aderenti al Polo RL1.

Per dare maggiore visibilità al pubblico di tutte le biblioteche inserite nel Polo bibliotecario regionale RL1, anche accreditate nell'O.B.R., e dei servizi offerti, nel corrente anno sarà reso disponibile un vero e proprio sito regionale di riferimento del Polo RL1: sarà possibile reperire non solo le informazioni bibliografiche tramite l'Opac di Polo ma anche quelle relative a tutte le biblioteche inserite nell'O.B.R. e comunque aderenti al Polo RL1, al fine di rendere ancora più facile l'accesso ai servizi delle biblioteche e ai servizi digitali offerti dal Polo stesso.

Il Polo, infatti, rende disponibili tra l'altro anche contenuti digitalizzati dalle singole biblioteche in linea con l'Indice nazionale.

La progettazione di un Portale degli Archivi e Biblioteche nel Lazio è nata dalla necessità di dare il giusto risalto al contributo che gli archivi storici veicolano nei confronti della storia delle comunità territoriali consentendone in modo più agevole e organizzato la loro consultazione. La Legge n. 24/2019 ha infatti sancito l'istituzione dell'organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), che si è andata ad affiancare alle organizzazioni "sorelle" dedicate a Biblioteche e musei e similari (O.B.R. e O.M.R.).

Gli archivi rappresentano una realtà estremamente dinamica e legata non solo alla dimensione della memoria storica ma ad ogni aspetto della vita quotidiana.

L'obiettivo è mettere a disposizione del territorio regionale uno strumento attraverso cui visualizzare e consultare online risorse informative relative agli archivi storici del territorio inseriti nell'elenco regionale O.A.R.

A.4.a Piattaforma di Gestione Bandi e Avvisi della Cultura (CUGBAN)

Il Regolamento Regionale n. 7/2024 disciplina le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli Istituti culturali e per l'inserimento dei Servizi culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.).

La piattaforma CUGBAN, oltre che accogliere le istanze per l'accreditamento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.) e degli Istituti Culturali, gestisce anche tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura. L'utilizzo della piattaforma risulta essere un ausilio prezioso perché permette sia un approccio semplificato ai servizi nella presentazione delle istanze e una corrispondente disamina semplificata delle istruttorie a cura degli uffici preposti.

Le informazioni richieste e gli allegati sono disponibili direttamente in piattaforma in linea con la condivisione e la dematerializzazione più completa.

La somma necessaria è disponibile sul capitolo di parte corrente U0000G13910 - U.1.03.02.19.000 *"Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § servizi informatici e di telecomunicazioni"* per euro 50.000,00 (prenotazione n. 4111/2025) E.F. 2025, euro 50.000,00 (prenotazione n. 993/2026) E.F. 2026 ed euro 50.000,00 E.F. 2027.

A.4.b Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1

Il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, identificato con il Codice Polo RL1 ed istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 224 del 4 maggio 2017, è un organismo istituzionale che opera in adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale, la rete delle biblioteche italiane promossa dal

Ministero della Cultura con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

Il Polo RL1 consente alle biblioteche aderenti di gestire processi e attività in modo automatizzato nella cornice della rete nazionale attraverso un gestionale che comunica con l'Indice SBN, nodo centrale della rete. Il Polo regionale attualmente comprende circa 200 biblioteche. Le risorse documentali possono essere così messe a disposizione anche come patrimonio digitalizzato.

Nel corso del 2023 si è chiusa una prima fase della importante e complessa procedura di regolarizzazione delle adesioni, avviata dal 2020, tramite specifico avviso pubblico, pubblicato all'inizio del 2023.

Per la continuazione del servizio ed il passaggio e nella prospettiva di adesione al nuovo applicativo SBNCLOUD dell'ICCU, ai sensi della DGR 126/2022, si prevede il sostegno eventualmente ancora necessario e secondo le disponibilità di bilancio

La somma necessaria è disponibile sul capitolo di parte corrente U0000G13910 - U.1.03.02.19.000 *"Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (l.r. n. 24/2019) § servizi informatici e di telecomunicazioni"* per euro 105.000,00 - E.F. 2026.

A.4.c Portale Archivi e Biblioteche

Come descritto nelle premesse, ogni parte del patrimonio culturale, per vivere, ha bisogno di essere studiato e reso fruibile. Per i documenti presenti negli archivi questa è la condizione stessa di esistenza, essi parlano di una memoria, che sia familiare o cittadina o nazionale, vicina o lontana: essi sono "la storia". Gli archivi regionali presenti nell'elenco O.A.R. (attualmente sono presenti n. 61 Archivi) avranno la loro piattaforma a cui sarà possibile accedere in maniera gratuita.

La Regione Lazio investe nel triennio nella realizzazione concreta del Portale Archivi e Biblioteche, sito informativo nel quale ad ogni Archivio corrisponderà una scheda articolata contenente informazioni testuali ed immagini (con la descrizione, le fotografie e le notizie delle attività realizzate).

La ricerca dell'archivio e delle notizie ad esso collegate potrà essere possibile per denominazione, provincia, comune di ubicazione e tipologia (Ente pubblico, Ente ecclesiastico, Privati) e potrà essere geolocalizzato su una mappa interattiva. È inoltre prevista la possibilità di creare un sito web che possa essere utilizzato da tutti gli archivi presenti nell'elenco O.A.R. in modalità gratuita. Sarà possibile accedere alla formazione dedicata agli operatori degli archivi (attraverso seminari o giornate informative, webinar, ecc.) affinché possano apprendere come scaricare/costruire/utilizzare il sito web Archivi messo a disposizione dalla Regione Lazio.

Al suo interno inoltre sarà possibile dare visibilità in modo chiaro e accessibile anche tutte le Biblioteche inserite nell'O.B.R. e ci sarà un link diretto al Polo RL1, che finalmente avranno una vetrina "virtuale" che rende merito agli operatori che le animano e che consentirà agli utenti di avere un ulteriore punto di accesso alle informazioni.

La somma necessaria alla creazione del Portale Archivi è stata già finalizzata nell'annualità pregressa ma si destinano ulteriori risorse economiche per la sua estensione alle Biblioteche, alle attività di manutenzione adeguativa ed assistenza per le annualità 2025-2026 sul capitolo di parte corrente U0000G13910 U.1.03.02.19.000 per euro 20.000,00 (impegno n. 6146/2025) E.F. 2025 ed euro 20.000,00 (impegno n. 1421/2026) E.F. 2026 ed euro 20.000,00 E.F. 2027.

B) INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALI DEI LUOGHI DELLA CULTURA

B.1 RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE DEI LUOGHI DELLA CULTURA

B.1.a Luoghi della Cultura

I Luoghi della Cultura rappresentano parte integrante del tessuto connettivo delle comunità e del paesaggio culturale, non solo a livello locale.

La Regione persegue gli obiettivi fissati dall'Art. 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004): *“promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. La valorizzazione comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti”*.

I progetti con finalità di riqualificazione delle strutture culturali offrono ricadute significative sotto il profilo della crescita e dell'innovazione sociale e culturale delle comunità di riferimento, nonché possibilità occupazionali ed economiche nell'assetto produttivo del territorio.

La valorizzazione di eventuali altri Luoghi della Cultura avrà luogo anche attraverso interventi di riqualificazione mediante accordi, manifestazioni di interesse, protocolli di intesa o modalità che verranno stabilite con successivi atti.

i) Riqualificazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria) e restauro

In considerazione della candidatura UNESCO annunciata dal Ministero della Cultura per gli *“Insediamenti benedettini altomedievali in Italia”* ed in vista dell'Anno Santo 2025 (anche ex L.R. 23/2023, art. 23, commi 8-10 *“Disposizioni per promuovere la realizzazione delle attività per le celebrazioni del Giubileo 2025”*) la Regione Lazio ha inteso sostenere progetti di investimento ricadenti nei territori in cui siano presenti siti dichiarati patrimonio dell'umanità o a tale qualifica candidati, nel tratto laziale riconosciuto della Via di San Benedetto (DGR 623 del 30 ottobre 2018), della Via Francigena del Nord (DGR 820 del 26 ottobre 2007), della Via Francigena del Sud (DGR 819

del 14 dicembre 2018) e del Cammino di Francesco (DGR 624 del 30 ottobre 2018), in quanto nuclei chiave d'interesse culturale per il territorio, nonché i Comuni che propongano progettualità correlate al Giubileo 2025.

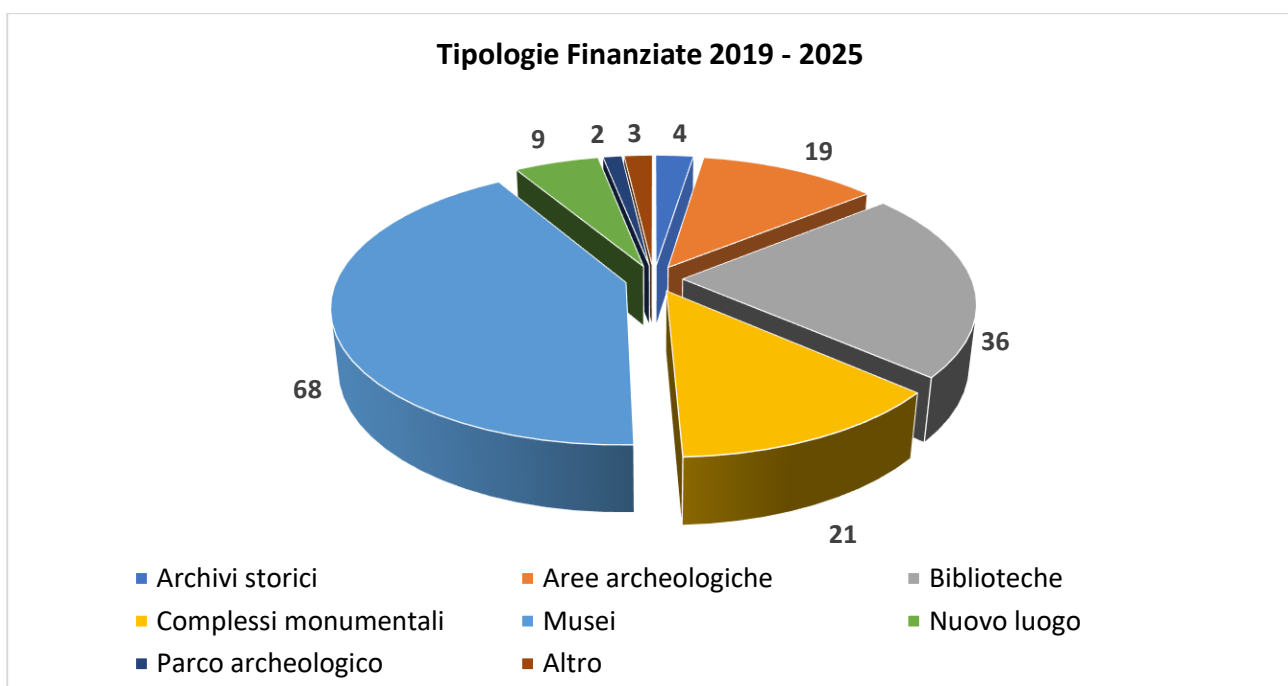
In attuazione della DGR n. 483 del 4 luglio 2024 "Piano annuale degli interventi in materia di Valorizzazione Culturale – Annualità 2024" è stato pubblicato il quinto Avviso Pubblico per la Valorizzazione del Patrimonio culturale dei Luoghi della Cultura del Lazio (determinazione G10970 del 12/08/2024), dopo quelli del 2019, 2020, 2021 e 2023, per risorse complessive pari a euro 5.000.000,00.

Con Decreto dirigenziale n. G12494 del 24 settembre 2024 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute alla scadenza del 20 settembre 2024; l'esito dei lavori è stato approvato con Determinazione dirigenziale n. G17597 del 19 dicembre 2024.

Grazie alle risorse messe in campo con tale Avviso, sarà possibile la "messa in valore" di ulteriori 26 strutture: musei, Biblioteche, aree archeologiche, complessi monumentali, archivi storici, per un totale di risorse pari a euro 4.998.621,79, sul Capitolo di spesa in conto capitale U0000G14509 – U.2.03.01.02.000 "Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale – Parte in conto capitale (L.R. n. 24/2019)", così ripartito: euro 649.820,83 - E.F. 2024 (impegno n. 55544/2024), euro 2.639.999,99 E.F. 2025 (impegno n. 4368/2025) ed euro 1.099.696,78 E.F. 2026 (impegno n. 1074/2026) già impegnati, euro 727,68 (prenotazione n. 4368/2025) ed euro 609.831,868 ed in corso di perfezionamento.

Queste si vanno ad aggiungere alle risorse già destinate negli anni precedenti (totale complessivo di euro 29.755.101,56) per il finanziamento di 136 luoghi tra comuni, diocesi, consorzi ed enti regionali parco.

Nell'insieme i lavori di riqualificazione riguardano attualmente 162 Luoghi che interessano diverse tipologie di beni come sinteticamente indicati nel grafico e nella tabella sotto riportati:



Tipologie	2019	2019 Scorrimento	2020	2020 Scorrimento	2021	2021 Scorrimento	2024	2025	Tot.
<i>Archivi storici</i>			1	2	-	-		1	4
<i>Aree archeologiche</i>	1	5	1	-	4	2	1	5	19
<i>Biblioteche</i>	5	5	2	5	4	3	8	4	36
<i>Complessi monumentali</i>	6	1	3	4		6		1	21
<i>Musei</i>	4	5	13	13	6	3	13	11	68
<i>Nuovo luogo</i>	-	-	1	3	2	-	3	-	9
<i>Parco archeologico</i>	-	-	-	-	-	-	1	1	2
<i>Altro</i>	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale	16	16	21	27	16	14	26	26	162

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio negli esercizi 2025, 2026 e 2027 è intenzione dell'amministrazione proseguire nel sostegno alle attività di Riqualficazione, manutenzione e restauro dei luoghi della cultura con modalità che saranno definite con il Piano Annuale degli interventi previsto all'art. 9 della Legge regionale n. 24/2019.

ii) *Piano di interventi straordinari per la valorizzazione ex art. 7 della L.R. 23/2023 - Complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi (Roma)*

Con la Legge di Stabilità Regionale n. 23/2023 (art. 7, comma 1) la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 112, commi 4 e 5, del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche, è autorizzata ad approvare le necessarie e concordate modifiche all'accordo tra la Regione e il Ministero della Cultura, per la valorizzazione e il ripristino della fruizione pubblica del complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi, sottoscritto in data 15 ottobre 2021, volte a definire gli impegni delle parti, le condizioni e i livelli di sostenibilità economico-finanziaria dell'accordo, nonché l'attuazione degli interventi necessari al restauro, alla rifunzionalizzazione e alla gestione del complesso immobiliare, ai fini della sua destinazione alla pubblica fruizione.

Per le finalità di cui al comma 1 (L.R. 23/2023, art. 7) e conformemente alla linea di intervento dell'accordo del 15 ottobre 2021 denominata "Valorizzazione del patrimonio culturale regionale e accordi di programma con il Ministro della Cultura", la Giunta Regionale pone in essere (comma 2) gli atti necessari ad acquisire al proprio patrimonio il complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi, di proprietà dell'ASP ISMA, mediante l'impiego di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, stimate in euro 25.000.000,00, per l'anno 2024, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 822 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art. 1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124).

Con Deliberazione di Giunta n. 968 del 20 novembre 2024 è stata autorizzata l'acquisizione a titolo oneroso del complesso e con Deliberazione n. 11 del 17 gennaio 2025 è stato ratificato l'Accordo

sottoscritto dal Ministro della Cultura, dando così avvio alla rifunzionalizzazione, valorizzazione e ripristino alla fruizione pubblica di Palazzo Silvestri-Rivaldi.

iii) Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei teatri, delle sale cinematografiche, dei palazzi storici, dei luoghi di culto, degli spazi archeologici e ricreativi del Lazio

Con la Legge di Stabilità Regionale n. 23/2023 (art. 7, comma 3), come modificata con la Legge regionale 10 dicembre 2024, n. 20, è previsto che, su proposta congiunta degli Assessori competenti in materia di Cultura e di Lavori Pubblici, la Giunta Regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia, stabilisce con apposita deliberazione criteri e modalità per la realizzazione degli interventi per la Valorizzazione di teatri, le sale cinematografiche, i palazzi storici, i luoghi di culto, gli spazi archeologici e ricreativi del Lazio, attraverso la realizzazione di interventi di recupero, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, rimozione delle barriere architettoniche, rinnovo degli arredi, efficientamento energetico e ammodernamento tecnologico di tali strutture, di proprietà di enti pubblici e privati, con un tetto massimo di spesa pari a 1.000.000,00 di euro per ciascun intervento nell'ambito del medesimo territorio comunale, con possibilità di acquisto delle strutture interessate da parte dei comuni.

L'onere derivante dall'attuazione del presente intervento è pari a euro 4.000.000,00 per l'annualità 2025 (prenotazione di impegno n. 4099/2025), euro 12.000.000,00 per l'annualità 2026 (prenotazione di impegno n. 982/2026) e euro 8.000.000,00 per l'annualità 2027 (prenotazione di impegno n. 718/2027) e grava sul capitolo U0000G24581 – U.2.02.01.10.000 "Spese per il Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei teatri, delle sale cinematografiche, dei palazzi storici, dei luoghi di culto, degli spazi archeologici e ricreativi del Lazio – parte in conto capitale – (LR n. 23/2023, art. 7, cc 3 e 4) Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico".

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta degli Assessori competenti in materia di Cultura e di Lavori Pubblici, saranno individuate le modalità di attuazione dell'azione.

iv) La nuova programmazione comunitaria PR FESR 2021-2027

- *Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per la valorizzazione del patrimonio culturale. Progetto Atelier Arte, Bellezza, Cultura*

Come accennato nella premessa, il Lazio vanta una presenza significativa di imprese che operano nel settore dei beni culturali, realtà qualificate che hanno deciso di investire in cultura non solo perché si attendono un ritorno economico, ma, soprattutto, perché convinte che le ricadute positive per l'economia locale e per il territorio rappresentino un volano anche per la loro crescita.

Sia nel POR FESR 2014-2020, sia nel PR FESR 2021-2027 sono state previste risorse importanti su azioni ritenute prioritarie, anche tenuto conto dei positivi risultati registrati degli anni precedenti.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale 12 maggio 2022 n. 288, sono state individuate le azioni prioritarie, tra quelle programmate nel PR FESR 2021-2027, al fine di facilitare la ripresa economica

post-Covid del tessuto produttivo e accompagnare le imprese e i territori in un percorso che promuova processi di resilienza mediante azioni ricadenti negli ambiti “ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, digitalizzazione, internazionalizzazione, rafforzamento competitivo e sostenibilità ambientale”.

Successivamente, la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2023, n. 554: “Preso d’atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. *C (2023) 5956 final* del 30/08/2023” prevede, tra gli altri, anche interventi per favorire la valorizzazione dei luoghi culturali del Lazio, nei quali rientra l’Azione Portante 18 (cod. Id. 01.02.06.12) ATELIER ABC – Arte, Bellezza, Cultura (DGR 77/2023).

Da ultimo, la Deliberazione 27 novembre 2023, n. 823 che approva l’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” riconferma tale intervento. La dotazione prevista per tale intervento è pari a euro 7.000.000,00.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1004 sono stati individuati i luoghi in cui ospitare le attività che le MPMI svilupperanno ispirandosi agli stessi, selezionando la prima proposta in graduatoria per ciascun ambito provinciale pervenuta a seguito di una apposita manifestazione di interesse rivolta ai comuni del Lazio.

I luoghi inizialmente individuati erano:

- Provincia di Frosinone: Comune di Castrocielo – Villa Eucheria
- Provincia di Latina: Comune di Priverno – Fossanova, il Borgo Atelier
- Provincia di Rieti: Comune di Labro – Ex Convento Franciscano
- Città Metropolitana di Roma Capitale: Comune di Valmontone – Palazzo Doria Pamphilj
- Provincia di Viterbo: Comune di Sutri – Villa Savorelli, Museo di Palazzo Doebbing e Antiquarium Comunale.

Per quel che riguarda Roma Capitale, l’Amministrazione capitolina ha proposto il sistema della Villa Storica Torlonia (nota prot. n. 0067013 del 19/01/2023).

Successivamente, soltanto i Comuni di Castrocielo (rif. Prot. n. 0118277 del 1.02.23) e di Priverno (rif. Prot. n. 0123629 del 2.02.2023) hanno confermato la propria disponibilità ad ospitare nel luogo selezionato le attività culturali che saranno realizzate dalle MPMI beneficiarie dei contributi di un successivo avviso pubblico, motivo per cui la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 483/2024 ha dato indicazioni per la ripubblicazione della Manifestazione di interesse, rivolta ai Comuni, finalizzata alla raccolta di candidature di luoghi ricadenti nei territori delle Province di Rieti e Viterbo e per la Città Metropolitana di Roma Capitale.

Con Determinazione dirigenziale 9 agosto 2024, n. G10857 è stato approvato il documento denominato: “Manifestazione d’interesse” contenente le modalità di presentazione e il format di domanda fissando al 30 settembre 2024 il termine per la presentazione delle istanze. Tale termine è stato successivamente prorogato al 30 ottobre 2024 per favorire una più ampia partecipazione da parte dei comuni interessati (Det. 27 settembre 2024, n. G12718).

Con Decreto dirigenziale 7 novembre 2024, n. G14787 si è proceduto alla nomina della Commissione di valutazione delle candidature e con Determinazione dirigenziale n. G16609 del 6 dicembre 2024 è stata approvata la graduatoria finale delle istanze ammissibili. La graduatoria, distinta per ambiti

provinciali ha consentito di individuare i tre luoghi cui saranno ispirati i progetti di valorizzazione culturale:

- per la Città Metropolitana di Roma capitale: il comune di Velletri, ex Convento del Carmine – Casa delle Culture e della Musica
- per la provincia di Viterbo: il comune di Sutri – Villa Savorelli
- per la provincia di Rieti: il comune di Fara in Sabina - Borgo di Fara in Sabina, Abbazia di Farfa e siti culturali naturali e paesaggistici limitrofi.

I luoghi sopra indicati si aggiungono a quelli in precedenza selezionati:

- per Roma Capitale – il sistema della Villa Storica Torlonia
 - per la provincia di Frosinone: il comune di Castrocielo – Villa Eucheria (ex Monastero delle Benedettine)
 - per la provincia di Latina: il comune di Priverno – Fossanova, il Borgo Atelier
- *Valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica*

L’Azione rientra nel Programma FESR LAZIO 21-27, Obiettivo Specifico 4.6, Azione 4.6.1 *“Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale”*.

Si prevede l’adozione di un Avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi in conto capitale ai Comuni del Lazio per la valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica, finalizzati alla creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socioculturali.

v) Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio

La valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, presente nel proprio territorio e dei Luoghi della Cultura sono finalità istituzionali della Regione Lazio, ai sensi dello Statuto e delle leggi regionali di settore, quali la L.R. 24/2019.

Con la Deliberazione della Giunta n. 399/2023 (Piano Annuale 2023) è stata introdotta l’istituzione di un Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio cui è stato destinato un contributo complessivo di euro 1.020.000,00, suddiviso in due quote: la prima di euro 20.000,00 per la realizzazione di uno Studio di fattibilità, la seconda di euro 1.000.000,00 per l’avvio e l’allestimento del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio, attorno a un’idea progettuale concreta, successivamente all’individuazione della sede.

La Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2023, n. 756 individua LAZIOcrea S.p.A., società in *house providing* della Regione Lazio, quale soggetto incaricato della redazione di uno Studio di Fattibilità che delinei le linee-guida programmatiche del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio per individuare i contenuti del museo, il “cosa” (che orienti i portatori

d'interesse verso le caratteristiche qualificanti che la Regione intendere mettere in evidenza con l'istituzione del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio).

Con Determinazione dirigenziale 15 novembre 2024, n. G15206 è stato formalizzato a LAZIOcrea S.p.A, ex art. 7 del D. Lgs 36/2023, il servizio di assistenza tecnica alla redazione di uno "Studio di Fattibilità del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio".

Successivamente è prevista l'indizione di una richiesta di manifestazione d'interesse per circoscrivere il "dove" e quindi l'esame delle idee progettuali che perverranno, per individuare il "come".

Lo Studio di Fattibilità definirà i requisiti che dovrà avere il Museo: dimensioni di massima, articolazione possibile delle diverse sezioni che andranno a costituirlo (es. parte espositiva, multimediale, sensoriale, normativo/didattica/laboratoriale, etc.), raggiungibilità (prossimità a nodi del trasporto pubblico), bacino di utenza potenziale, copertura di rete internet (etc.), accessibilità, sostenibilità (energetica e nel tempo) e individuazione del nucleo iniziale della collezione, la eventuale implementazione del pacchetto Museo, le mostre temporanee (il "cosa")

Il luogo che sarà successivamente individuato dovrà, inoltre, avere i requisiti conformi ai contenuti del D.M. 113 del 21/02/2018 e ss.mm.ii. relativo ai livelli minimi uniformi di qualità (LUQ) e sarà contraddistinto da un logo e da un'immagine coordinata.

Con previsione normativa ad hoc saranno definite: finalità, contenuti, linee di indirizzo per l'organizzazione e per il funzionamento del Museo, la necessaria copertura finanziaria per allestimento e gestione.

B.1.b Valorizzazione dei Cammini di Spiritualità

La Regione ha individuato nel Sistema dei Cammini di Spiritualità uno degli ambiti tematici e territoriali su cui concentrare gli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio.

Il Lazio è infatti un importante crocevia di itinerari storici e religiosi che uniscono un vasto insieme di centri storici, beni culturali e paesaggistici capillarmente diffusi sul territorio.

I Cammini individuati si ricollegano in gran parte alla vita di santi e ad episodi del cristianesimo e testimoniano più in generale una lunga storia di pellegrinaggi e scambi culturali tra il nord e il sud Europa, tra l'Oriente e l'Occidente.

La Regione, consapevole delle potenzialità culturali dei percorsi, ha investito negli anni soprattutto sulla individuazione e sulla percorribilità a piedi dei diversi itinerari. I percorsi interessati sono: la **Via Francigena nel nord**, dal confine con la Toscana a Roma; la **Via Francigena nel sud**, da Roma a Minturno e a Cassino, ai confini con la Campania e il Molise; il **Cammino di Francesco**, alla scoperta dei luoghi francescani, dall'Umbria a Roma attraverso la Valle Santa reatina e il **Cammino di San Benedetto**, che attraversa il Lazio interno dal territorio di Leonessa a Montecassino.

La Via Francigena nel nord è un itinerario di pellegrinaggio di origine medievale che unisce il nord Europa con una delle capitali della cristianità, Roma, sede pontificia e luogo di sepoltura dei Santi

Pietro e Paolo. In Italia l'itinerario, dopo il passo del Gran San Bernardo, attraversava, tra le altre città, Aosta, Pavia, Parma, Luni, Siena, Viterbo e giungeva a Roma.

Nel Lazio la Via Francigena ripercorre in gran parte l'antico tracciato romano della Via Cassia, all'interno di contesti paesaggistici di notevole interesse come la Tuscia e la Campagna Romana.

La Via Francigena nel sud. Da Roma la Via Francigena proseguiva, lungo le due direttrici della Via Appia e delle Vie Prenestina e Casilina, verso i porti pugliesi in direzione della Terra Santa. Si tratta di un percorso che nel Lazio attraversa i territori dei Castelli Romani, dei Monti Lepini, della Ciociaria, della Riviera Pontina e del Golfo di Gaeta, coinvolgendo parchi, riserve naturali e paesaggi di grande valore storico-culturale.

Il Cammino di Francesco attraversa i diversi luoghi dove il Santo si ritirò in preghiera e penitenza: gli eremi, i santuari, le antiche foreste e le città medievali che ispirarono l'amore del Santo d'Assisi per la natura. Il Cammino parte dal Santuario della Verna in Toscana, luogo in cui Francesco ricevette le stigmate, raggiunge Assisi, presso la cui Basilica si trova la tomba del Santo, prosegue nella Valle Santa reatina, che vede la presenza dei quattro santuari francescani posti in corrispondenza dei punti cardinali, fino ad arrivare a Roma (Santuario del Presepe - Greccio, Santuario della Regola - Fonte Colombo, Santuario del Cantico - S. Maria della Foresta, Santuario del Perdono - Poggio Bustone).

Il Cammino di San Benedetto parte da Norcia, passando per Subiaco, dove San Benedetto visse in ritiro per circa trent'anni, fino ad arrivare, attraverso borghi e strade, a Montecassino, ultima tappa della vita del Santo e luogo che ispirò la scrittura della Regola benedettina.

Tra i più significativi luoghi attraversati vi sono la grotta del Sacro Speco a Subiaco dove Benedetto visse, le architetture gotiche cistercensi di Casamari e Trisulti, annoverati tra i più importanti monasteri italiani, e l'abbazia di Montecassino, dove Benedetto morì.

La Regione intende valorizzare i territori interessati dagli itinerari, mediante l'arricchimento qualitativo del cammino e dei paesaggi attraversati. Il rapporto diretto con il paesaggio, anche nella sua dimensione interiore e spirituale, rappresenta infatti una delle più originali e preziose qualità dell'esperienza del camminare e al contempo una naturale modalità per migliorare la fruizione del territorio e dei beni che lo caratterizzano.

Coerentemente con le indicazioni del Consiglio d'Europa (contenute nella risoluzione 12/2007) – che favorisce, nell'ambito del Programma sugli Itinerari Culturali Europei, la pratica contemporanea della cultura e delle arti, per un turismo culturale e uno sviluppo sostenibile, e auspica la realizzazione di percorsi d'arte contemporanea per una valorizzazione del patrimonio di lungo termine ed anche per una educazione ai nuovi linguaggi dell'arte, in particolar modo tra i giovani europei – la realizzazione di produzioni e percorsi artistici, richiamo per un pubblico numeroso e variegato, appare strumento efficace per incrementare una fruizione di qualità dei Cammini, per esaltarne il paesaggio naturale e storico, in armonia con la loro natura spirituale.

Nel triennio 2025-2027 si precederà con un avviso pubblico per complessivi 1.380.000,00 di euro.

Le risorse complessive gravano sui capitoli di spesa e per gli importi indicati in corrispondenza delle annualità 2025, 2026 e 2027:

Capitoli	Descrizione	E.F. 2025	E.F. 2026	E.F. 2027
G24565	<i>“Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione § contributi agli investimenti a amministrazioni locali”</i>	75.000,00	225.000,00	150.000,00
G24569	<i>“Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione § contributi agli investimenti a istituzioni sociali private</i>	270.000,00		
G14509	<i>Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte in conto capitale (l.r. n. 24/2019) § contributi agli investimenti a amministrazioni locali</i>		660.000,00	

B.1.c Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio

La strada della riqualificazione strutturale della geografia della cultura regionale proseguirà, anche nel 2025, con nuove azioni di realizzazione e completamento dei progetti approvati e finanziati con gli avvisi pubblici destinati ai Piccoli Comuni del Lazio, intesi come centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (L.R. 14/2008).

Una misura che riguarda lavori, attività e forniture per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli Comuni del Lazio attraverso la riqualificazione dei centri storici e delle più varie emergenze d’interesse: dalle fontane, ai centri di aggregazione sociale, dalle abbazie/eremi/romitori/chiese/ altri edifici di culto, fino ai sentieri/percorsi naturalistici, ai fontanili/lavatoi, ai forni comuni, ai rifugi.

A tali interventi possono esserne affiancati anche ulteriori, tecnicamente e strettamente culturali, quali restauri di opere d’arte, valorizzazione di archivi, Biblioteche, Giardini storici.

La misura ha consentito, dal 2019 al 2024, l’assegnazione di contributi per una somma complessiva di euro 15.853.942,86 distribuiti come segue:

annualità 2019 - euro 4.264.348,38;

annualità 2020 - euro 5.612.567,92;

annualità 2021 - euro 5.977.026,54

annualità 2023 - euro 80.000,00 a chiusura dell’ultima graduatoria (DGR n. 399 del 27/07/2023).

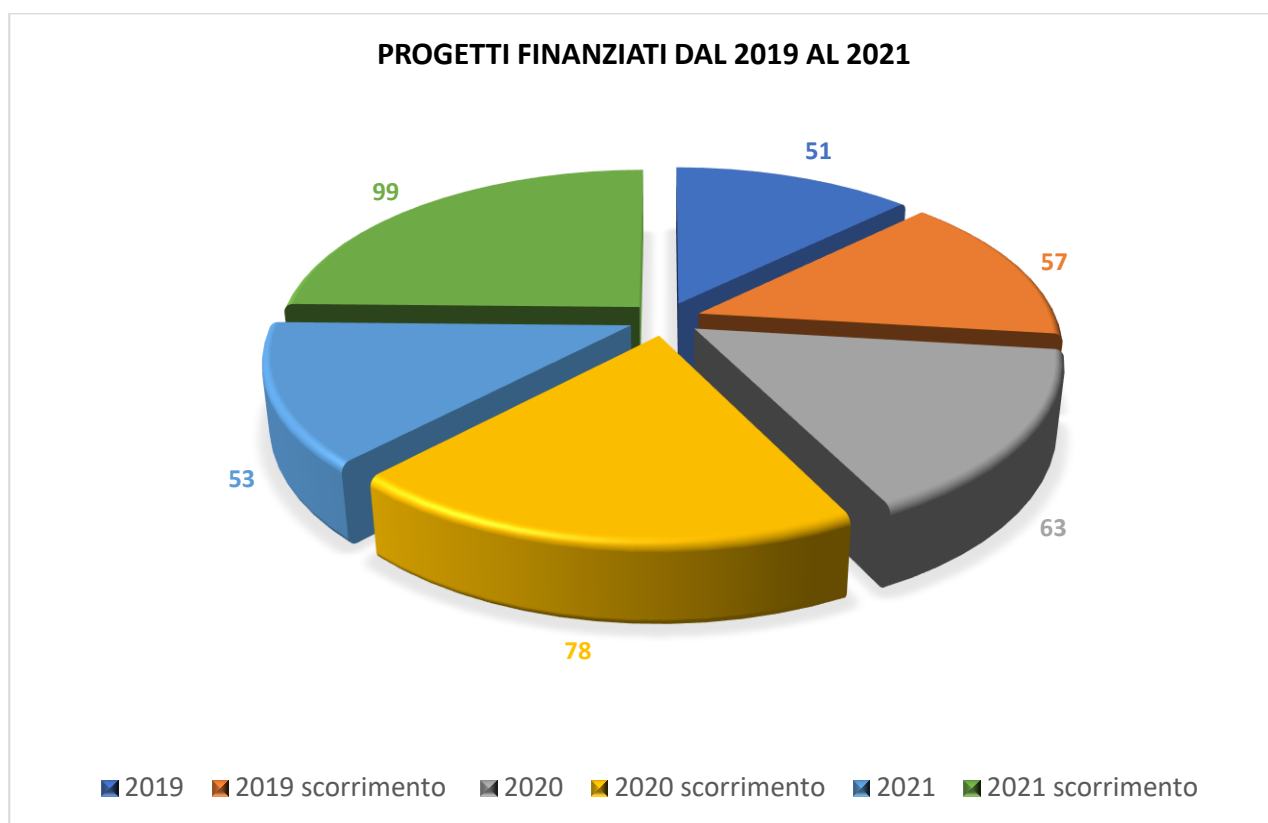
Il monitoraggio dei 401 interventi promossi (parte dei quali chiusi nel frattempo) è complesso e laborioso perché richiede un raccordo costante e un colloquio stretto con le amministrazioni locali.

Le attività di controllo, coordinamento e autorizzative comprendono le sempre più frequenti richieste di variazione e assestamento della spesa dovute al protrarsi degli interventi nel tempo.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo degli interventi finanziati a partire dal 2019 con evidenza di quelli conclusi alla data del 31 dicembre 2024:

Progetti	2019	2019 (Scorrimento)	2020	2020 (Scorrimento)	2021	2021 (Scorrimento)	2021 (II Scorrimento)	2021 (III Scorrimento)	TOT.
In corso	3	1	22	49	48	57	21	1	202
Conclusi	48	56	41	29	5	18	1	1	199
Totale	51	57	63	78	53	75	22	2	401

Province	2019	2019 (Scorrimento)	2020	2020 (Scorrimento)	2021	2021 (Scorrimento)	TOT.
FR	12	9	21	19	13	23	97
LT	4	3	2	7	2	5	23
RI	14	18	14	18	18	29	111
RM	9	16	15	23	11	26	100
VT	12	11	11	11	9	16	70
Totale	51	57	63	78	53	99	401



Nel triennio 2025-2027 si precederà con un nuovo avviso pubblico per complessivi 4.500.000,00 milioni di euro.

Le risorse complessive gravano sul Capitolo di spesa U0000G24572 – U.2.03.01.02.000 “Contributi ai Piccoli Comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale (art. 1, comma 13-bis, LR

n. 14/2008 e art. 5, comma 5, LR n. 13/2018)” per euro 1.500.000,00 E.F. 2025, euro 1.500.000,00 E.F. 2026 e euro 1.500.000,00 E.F. 2027.

B.1.d Siti UNESCO

Sia per il Sito UNESCO transfrontaliero di Roma, sia per nuove proposte di candidatura a sito UNESCO, la Regione Lazio partecipa alle varie commissioni e gruppi di lavoro con le altre amministrazioni coinvolte.

Con la riunione del gruppo di coordinamento di Roma Capitale, Direzione Musei Vaticani, MiC e Regione Lazio, del 6 dicembre 2023 sono state condivise modifiche ed aggiornamenti al testo del Piano di Gestione per il Sito UNESCO transfrontaliero di Roma.

Roma Capitale con Delibera di Giunta Capitolina del n. 265 del 25/07/2024 ha approvato il Piano di gestione 2024-2030 del Sito Patrimonio Mondiale "Centro Storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella Città e San Paolo fuori le Mura".

Attualmente, la Regione Lazio è presente anche nell'ambito della candidatura per il sito transregionale degli *Insedimenti Benedettini Altomedioevali* in Italia, con una procedura partita nel 2016, per la quale - a seguito di precedenti riunioni - è stato inviato, nell'autunno 2023, dal MIC all'UNESCO, il dossier di candidatura. La proposta comprende tre importanti complessi monumentali laziali: il Monastero di Montecassino, i monasteri di Subiaco (San Benedetto e Santa Scolastica) e il Monastero di Santa Maria di Farfa.

A settembre 2024 il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS) ha rilasciato il "Preliminary Assessment Report", dal quale emerge il parere favorevole al riconoscimento di tutti e tre i siti laziali (rispetto agli otto Monasteri Benedettini complessivamente proposti). A seguito del confronto tra Il MiC e il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, saranno definite le linee da seguire per la prosecuzione dell'iter di candidatura.

La nascita del fenomeno benedettino è in collegamento diretto con l'evoluzione dell'architettura religiosa e con la trasmissione del sapere in Europa. Il percorso di candidatura, condiviso con gli organi politici, prevede l'invio a Parigi del dossier completo nel 2026, per la valutazione finale nel Comitato del Patrimonio Mondiale del 2027.

B.1.e Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027

Alcune azioni inserite nel presente documento di Piano beneficiano di risorse previste nel Piano di Sviluppo e Coesione approvato con Deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2023, n. 77: "Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028" e da ultimo con la Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2024, n. 1189 "Presa d'atto delle modifiche del programma degli interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n.21 del 23/4/2024, approvate dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024".

Le risorse ammontano a circa 2 mln di euro e consentono la realizzazione di ulteriori 14 interventi di valorizzazione sul territorio, che si affiancano ad una precedente quota di finanziamento ricompreso nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI 2014-2020).

B.1.f Valorizzazione del Patrimonio Culturale mobile di proprietà regionale

Con Determinazione dirigenziale n. G15235 del 7/11/2022 della Direzione Regionale Centrale Acquisti sono stati affidati (attualmente in corso) i servizi per la rilevazione del patrimonio culturale, relativo a beni mobili di proprietà della Regione Lazio, individuando per le attività di gestione della fase di esecuzione dell'Accordo Quadro, limitatamente al Lotto 2, la Direzione Regionale competente in materia di Cultura, (oggi Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile).

Con Determinazione dirigenziale n. G08146 del 23 giugno 2022, la Direzione regionale Centrale Acquisti adottava il provvedimento di aggiudicazione della procedura di gara, per quanto riguarda il Lotto 2, in favore dell'Operatore Economico Space S.p.A. per un importo contrattuale dell'Accordo Quadro pari a euro 885.826,77, corrispondente al massimo spendibile e al valore a base d'asta del Lotto 2.

Per quel che riguarda in particolare il Lotto 2 (patrimonio culturale, relativo a beni mobili di proprietà della Regione Lazio), i risultati del censimento, rilevazione e catalogazione alimenteranno il Sistema Unico per la Catalogazione e la fruizione del patrimonio culturale della Regione Lazio (SUC). Un sistema informativo per la gestione del patrimonio culturale ideato dalla Direzione Regionale Cultura (Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale), che ha permesso l'unificazione di diverse banche dati di beni culturali (Reperti archeologici, Fototeca, Mediateca, Strutture architettoniche, Collezioni naturalistiche, ecc.), con l'obiettivo di creare un unico *repository*, basato sul principio della "Catalogazione Partecipata", in cui tutti gli operatori regionali possono inserire, gestire, visualizzare e pubblicare, in tempo reale, contenuti e materiali multimediali relativi al patrimonio culturale.

Le schede raccolte all'interno del SUC sono pertinenti a diverse discipline (archeologia, architettura, storia dell'arte, demoetnoantropologia, etc.) e tipologie di beni (ad es. RA: reperti archeologici, MA/CA: monumenti/complessi archeologici, SU: settori urbani, OA: opere d'arte, BDM: beni demoetnoantropologici materiali, etc.) e rispondono agli standard catalografici dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero della Cultura, di cui condividono i tracciati per le obbligatorietà.

Il SUC è dotato di un'interfaccia che consente l'interoperabilità con il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) dell'ICCD, quindi la condivisione delle schede redatte.

Il SUC contiene attualmente 84.000 schede relative sia a beni musealizzati, o conservati in magazzini e *antiquaria*, sia a patrimonio diffuso sul territorio del Lazio o proveniente dal Lazio e si è formato per sincretismo, aggregando documentazione raccolta e redatta nel tempo (a partire dal 1985) e proveniente anche da precedenti sistemi di catalogazione della Regione (ad es. Banca Dati IDRA), a partire dal 1998 (Sistema Informatizzato Territoriale - SIT).

L'implementazione del SUC, la revisione della catalogazione già effettuata e l'immissione di nuova documentazione in un bacino di raccolta aperto sono percorsi obbligati per un presidio del patrimonio sempre più pressante e di dialogo interistituzionale.

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, si prevede di destinare risorse sia per la gestione e manutenzione dell'applicazione, sia per lo sviluppo del software e la manutenzione evolutiva.

La rilevazione del patrimonio culturale relativo a beni mobili di proprietà della Regione Lazio consisterà, nella fase attuale, nella redazione di 4.657 schede di oggetti contenuti in edifici e chiese (arredi sacri, ex voto, opere d'arte, paramenti, organi, stendardi, etc.) appartenenti alla Comunione delle ASL, originariamente di pertinenza dei disciolti Enti Ospedalieri e non utilizzati a fini sanitari, dislocati sull'intero territorio regionale (L.R. 18/1994 e L.R. 37/1998).

Impegno di spesa già effettuato dalla Direzione Centrale Acquisti per complessivi euro 1.080.708,66, annualità 2023-2025, Capitolo U0000C21924 – U.1.03.02.02.000.

Alla luce dell'attività di rilevazione già avviata, con il completamento delle attività di catalogazione dei beni presenti all'interno delle Chiese di SS. Trinità dei Pellegrini e S. Spirito in Sassia, e dell'ingente numero di beni mobili di interesse culturale di proprietà regionale, si prevede di proseguire l'attività, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale.

B.1.g Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio.

La Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8 "*Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale*" prevede, tra l'altro, l'istituzione della Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, Parchi e Giardini di valore storico e storico-artistico (d'ora in avanti "Rete") (art. 2) e il sostegno dei beni accreditati alla Rete mediante la concessione di contributi per progetti, autorizzati dalle competenti autorità ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i, aventi ad oggetto il restauro, il risanamento conservativo, il recupero, la fruizione e la manutenzione straordinaria dei beni accreditati (art. 3) oltre che interventi promozionali e di diffusione della conoscenza degli stessi.

La Rete è costituita senza termine di durata ed era precedentemente soggetta ad aggiornamento, con apertura annuale dei termini di presentazione delle istanze tra il 1° maggio e il 30 giugno. A seguito dell'approvazione della Legge regionale 29 aprile 2024, n. 8 è ora possibile presentare l'istanza di accreditamento nel corso dell'intero anno.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 617 del 08/08/2024 sono state definite le Linee di indirizzo con l'aggiornamento delle modalità e dei termini per l'accreditamento alla Rete e con determinazione dirigenziale n. G12719 del 27 settembre 2024 sono state adottate le Istruzioni operative e la relativa modulistica.

In attuazione della L.R. n. 8/2016, la Regione ha:

- approvato una serie di avvisi pubblici per valorizzare i beni monumentali e paesaggistici inseriti nella Rete con la concessione di contributi per manutenzione ordinaria e straordinaria, opere di

restauro, lavori per miglioramento accessibilità e fruibilità dei beni, interventi di sistemazione del verde e del paesaggio per oltre 6 milioni di euro, che hanno consentito il finanziamento di 131 interventi, come sotto sinteticamente riportato:

Progetti	2019	2020	2021 (Scorrimento)	2022	2022 (Scorrimento)	2024	Tot.
In corso	1	9	6	14	12	26	68
Conclusi	29	20	8	6	-	-	63
Totale	30	29	14	20	12	26	131

- realizzato materiali e prodotti informativi per favorire la conoscenza di luoghi di straordinaria bellezza presenti sul territorio e spesso inaccessibili al pubblico. In particolare, sono stati realizzati un sito web dedicato (<https://www.retedimorestorichelazio.it>), pubblicazioni a stampa ed in .pdf del Catalogo delle Dimore e dei Giardini storici del Lazio, audioguide bilingue ed eventi che hanno visto una grande partecipazione di pubblico quali le Giornate di apertura straordinarie, tenute nel corso di uno o più fine settimana.

Tipologie	2019	2020	2021 (Scorrimento)	2022	2022 (Scorrimento)	2024	Tot.
Abbazie, complessi conventuali		6		1		3	10
Castelli	4	8	5	5	2	5	29
Complessi architettonici	3	3	2	2		3	13
Complessi paesaggistico - architettonici	2	2				2	6
Dimore	16	6	2	8	4	6	42
Parchi e Giardini	2	3	2	2	2	2	13
Ville	3	1	3	1	4	6	18
Totale	30	29	14	20	12	26	131



Nel triennio 2025-2027 si precederà con un nuovo avviso pubblico per complessivi 1.500.000,00 di euro sui capitoli di spesa sottoindicati, per un totale annuo rispettivamente di euro 300.000,00 sull'E.F. 2025, euro 900.000,00 sull'E.F. 2026 e euro 300.000,00 sull'E.F. 2027.

Capitolo	Descrizione	E.F. 2025	E.F. 2026	E.F. 2027
U0000G24568	Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte capitale (L.R. 8/2016) § contributi agli investimenti a amministrazioni locali	240.000,00	720.000,00	240.000,00
U0000G24573	armo - Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte capitale (L.R. 8/2016) § contributi agli investimenti a famiglie	30.000,00	90.000,00	30.000,00
U0000G24574	armo - Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte capitale (L.R. 8/2016) § contributi agli investimenti a altre imprese	20.000,00	60.000,00	20.000,00
U0000G24575	armo - Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte capitale (L.R. 8/2016) § contributi agli investimenti a istituzioni sociali private	10.000,00	30.000,00	10.000,00

È, inoltre, intenzione dell'Amministrazione regionale continuare a sostenere le attività di promozione dei Beni iscritti nella Rete con: pubblicazioni a stampa ed in formato *.pdf* scaricabile del Catalogo aggiornato delle Dimore e dei Giardini storici del Lazio e aggiornamento del sito web dedicato (<https://www.retedimorestorichelazio.it>), a seguito di nuovi accreditamenti ; le Giornate di apertura straordinarie, da tenersi nel corso di uno o più fine settimana, secondo le disponibilità di bilancio; concorso "La Dimora si fa bella".

Le risorse complessive per le attività promozionali gravano sul Capitolo di spesa U0000G23915 – U.1.04.03.01.000 "Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte corrente (L.R. 8/2016) § trasferimenti correnti ad imprese controllate" per euro 285.000,00 E.F. 2025 , euro 10.000,00 E.F. 2026, euro 10.000,00 E.F. 2027 e sul capitolo U0000G23921 – U.1.03.02.02.000 "Fondo Per la Valorizzazione di Dimore, Ville, Complessi Architettonici, Parchi e Giardini di Valore Storico e Culturale - Parte Corrente (L.R. 8/2016) § Organizzazione Eventi, Pubblicità e Servizi per Trasferta" per euro 600.000,00 E.F. 2025, ed euro 55.000,00 E.F. 2026.

B.1.h Interventi di valorizzazione e promozione dell'antico abitato di Monterano

La Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 36, "Intervento straordinario per la valorizzazione e la promozione del territorio del Comune di Canale Monterano ed in particolare dell'antico abitato di Monterano", all'art. 1, individua quale obiettivo quello di promuovere il recupero del territorio del comune di Canale Monterano con particolare riguardo all'antico abitato, in quanto rappresenta un esempio significativo di antico borgo con alta qualificazione architettonica ed ambientale.

La Regione concede, ai sensi di quanto previsto all'art. 2 e nell'ambito delle disponibilità di bilancio, un contributo al comune di Canale Monterano destinato all'attuazione di un programma generale degli interventi da realizzare entro l'anno successivo, coerenti con quelli indicati all'articolo 3 della medesima legge.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale del programma generale degli interventi che il Comune dovrà trasmettere all'Assessorato competente in materia di cultura entro 90 giorni dall'approvazione del presente piano, saranno erogate le risorse stanziare.

Le risorse attualmente disponibili sul bilancio regionale sono iscritte sul capitolo U0000G23919 - U.1.04.01.02.000, per euro 15.000,00 E.F. 2025 e euro 15.000,00 E.F. 2026

B.2 SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DI ENTI PARTECIPATI E DIPENDENTI DELLA REGIONE LAZIO

B.2.a Fondazione Vulci

Dal 1° gennaio 2016 la Fondazione Vulci è l'Ente gestore del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci, con l'obiettivo di provvedere a recupero, tutela, valorizzazione, manutenzione e gestione del patrimonio archeologico, naturalistico e culturale dell'area.

La Regione Lazio partecipa, in qualità di socio, alla Fondazione (L.R. 1/2020, art. 22, commi 94-98) con lo scopo di sostenere le attività di conoscenza, formazione e promozione del territorio, anche supportando progetti straordinari di investimento, attraverso un proprio rappresentante all'interno del Consiglio d'Amministrazione.

All'interno del Parco Naturalistico Archeologico, che si estende su una superficie di circa 900 ettari, si trovano anche gli scavi archeologici dell'antica necropoli etrusco-romana di Vulci, tra cui si annoverano alcune delle tombe nobiliari etrusche, i cui reperti sono esposti nel Museo Nazionale Archeologico di Villa Giulia in Roma, il tutto immerso in una Natura dai tratti incontaminati, con canyon di roccia vulcanica, rigogliosa vegetazione, animali al pascolo lungo le sponde del fiume Fiora.

La combinazione di storia, archeologia e natura consente l'organizzazione di visite guidate pluritematiche, percorsi di Archeotrekking, attività sportive, laboratori didattici per le scuole ed eventi.

In attuazione dell'art. 9, comma 97 della Legge Regionale n. 19/2022 sono stati destinati euro 496.000,00 sul capitolo U0000G14511 a favore di un progetto proposto dalla partecipata Fondazione Vulci, da realizzare negli anni 2023 e 2024. Il progetto ha previsto interventi di scavo, ricerca, comunicazione e valorizzazione per il settore "C" della Necropoli etrusca dell'Osteria. Le attività hanno portato, tra l'altro, alla scoperta di tombe inviolate e sono tuttora in corso di conclusione e rendicontazione.

Le risorse complessive per il sostegno alle attività della Fondazione Vulci gravano sul Capitolo di spesa U0000G13906 – U.1.04.04.01.000 "*Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione Vulci (L.R. n. 1/2020, art. 22, cc. 94-98)*" per euro 300.000,00 E.F. 2025, per euro 300.000,00 E.F. 2026 per euro e 300.000,00 E.F. 2027.

B.2.b Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (I.R.Vi.T.)

L'I.R.Vi.T., istituito con la L.R. 6 novembre 1992, n.43, è un ente strumentale della Regione che opera per favorire e assicurare la conservazione, la valorizzazione e la migliore conoscenza delle Ville Tuscolane e dei relativi Parchi e Giardini di dieci ville distribuite sul territorio dei Castelli Romani. L'Ente è dotato di personalità giuridica pubblica e si pone tra gli obiettivi quello di promuovere, divulgare e incentivare la conoscenza delle dimore rinascimentali che rappresentano non solo un patrimonio di storia e cultura da tramandare e valorizzare, ma anche una risorsa per la crescita e lo sviluppo socioeconomico del territorio a Sud-Est di Roma.

In particolare, si tratta di Villa Aldobrandini, Villa Falconieri, Villa Lancellotti, Villa Sora, Villa Torlonia e Villa Tuscolana a Frascati; Villa Mondragone e Villa Taverna Borghese (Parisi) a Monte Porzio Catone; Villa Grazioli e Villa Muti, a Grottaferrata.

La L.R. n. 23/2024 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027) prevede uno stanziamento di euro 200.000,00 per il sostegno al funzionamento e alle attività dell'ente, che trova copertura finanziaria sul capitolo U0000G23900 – U.1.04.01.02.000 "*Spese per la valorizzazione dei beni e delle strutture culturali*" - E.F. 2025, per euro 200.000,00 E.F. 2026 e per euro 200.000,00 E.F. 2027.

B.2.c Fondazione “Vittorio Occorsio”

L’art. 9 della Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali” ha stabilito che: *“La Regione, è autorizzata, previa deliberazione della Giunta regionale, a partecipare alla Fondazione “Vittorio Occorsio”.*

La Fondazione nasce nel ricordo di Vittorio Occorsio, magistrato della Repubblica Italiana, vittima di un attentato terroristico di matrice neofascista avvenuto a Roma il 10 luglio 1976 e intende stimolare una riflessione culturale che consenta alle nuove generazioni di apprezzarne il metodo di lavoro e di valorizzarne l’esempio di vita.

La Fondazione s’impegna a custodire la memoria degli Anni ‘70, di tutti i magistrati e delle altre vittime del dovere, approfondendola e tramandandola di generazione in generazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2021, n. 911, la Regione ha stabilito “la partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Vittorio Occorsio a titolo di “socio sostenitore” che concorre al raggiungimento degli scopi della Fondazione garantendo contributi in denaro, per almeno tre anni consecutivi.

Non sussistono in capo alla Fondazione i requisiti per essere qualificati come "ente di diritto privato in controllo pubblico ai sensi dell’art. 22, comma 1, lett. c), del D. lgs. 33/2013, in quanto la Fondazione non è sottoposta a controllo da parte di pubbliche amministrazioni o enti pubblici, ai sensi dell’art. 2359 C.C. o dell’art. 2-bis, comma 2, lett. c), del D.lgs. 33/2013, né pubbliche amministrazioni o enti pubblici hanno poteri di nomina o designazione di membri degli organi statutari di governo (di indirizzo, amministrazione o controllo) o dei vertici della Fondazione.”

È intenzione dell’amministrazione regionale proseguire nel sostegno delle attività finalizzate al perseguimento degli scopi della Fondazione a seguito di approvazione di un nuovo programma triennale delle attività. Gli oneri trovano copertura finanziaria sul capitolo U0000G13908 – U.1.04.04.01.000 *“Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione “Vittorio Occorsio”* (L.R. n. 14/2021, art. 9) - E.F. 2025 per euro 25.000,00, E.F. 2026 per euro 25.000,00 e E.F. 2027 per euro 25.000,00.

B.3 ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Per quel che riguarda la Valorizzazione del Patrimonio diffuso sul territorio, sono cinque gli Accordi di Collaborazione già attivati nel corso degli anni per la valorizzazione di importanti beni del territorio in relazione a diverse istanze di fruizione e mantenimento che si protraggono per lunghi periodi.

B.3.a Accordi di Valorizzazione ex art. 112 del D. lgs n. 42/2004

i) Palazzo Altieri a Oriolo Romano (VT)

Con Deliberazione di Giunta Regionale dell’8 ottobre 2019, n. 723 è stato approvato lo schema di Accordo di valorizzazione tra Regione Lazio, Polo Museale del Lazio (MiC) e Comune di Oriolo

Romano (VT) per l'ampliamento della fruizione e della valorizzazione di Palazzo Altieri e del Parco di Villa Altieri.

L'Accordo di Valorizzazione stipulato ai sensi degli Artt. 112 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm. e 34 Lettera P) D.P.C.M. 171/2014, ha durata di 5 anni decorrente dalla data di sottoscrizione (24 gennaio 2020 - Reg. Cron. N. 23795 del 06/02/2020) e prevede due indirizzi principali di intervento:

- a) la promozione di attività condivise di studio e di ricerca sul Palazzo Altieri e sul Parco di Villa Altieri;
- b) l'elaborazione di un progetto che preveda tra l'altro:
 - I. l'apertura stabile del collegamento tra Palazzo Altieri e il Parco di Villa Altieri;
 - II. la valorizzazione dei fondi librari di proprietà del Comune di Oriolo Romano (già presenti all'interno di Palazzo Altieri), il cui primo passo è l'adeguamento della sede (spostamento e attrezzatura in un altro spazio all'interno del Palazzo) e, con eventuale successivo accordo tra le parti, definizione dei modi, dei tempi e delle risorse per l'esecuzione di questa parte del progetto;
 - III. la stesura di un programma condiviso di attività culturali da realizzare a Palazzo Altieri e nel Parco di Villa Altieri.

In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale del 8 ottobre 2019, n. 723 con DGR del 24 novembre 2020, n. 885 sono state destinate risorse fino ad una somma massima di euro 130.000,00, per lavori di:

- riapertura e messa in sicurezza del passaggio di collegamento che consente la comunicazione diretta tra il Parco e il Palazzo Altieri;
- trasferimento e riallestimento della Biblioteca civica nella nuova sede individuata all'interno del Palazzo mediante lavori di sistemazione e di adeguamento tecnologico.

Costo euro 130.000,00 Cap. U0000G24565.

I lavori sono terminati nel 2024; attualmente in verifica la rendicontazione a saldo.

ii) Antico Ospedale Grande degli Infermi a Viterbo

Con D.G.R. n. 1070 del 30/12/ 2020 è stato approvato lo schema di Accordo di Valorizzazione (prot. n. 24690 del 22/01/21), successivamente sottoscritto dal Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo (ora Ministero della Cultura - MiC), dalla Regione Lazio e dalla ASL di Viterbo, finalizzato alla creazione di un centro di partecipazione culturale, specializzato, innovativo, accessibile aperto ai giovani e alla fruizione anche da parte di un pubblico internazionale, designato: "Borgo della cultura". All'interno del "Borgo", si intendono allocare diverse funzioni fra le quali: l'Archivio di Stato di Viterbo, la sede a Viterbo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, l'ostello per la Gioventù per l'accoglienza a supporto della Via Francigena, ambienti di coworking.

Il progetto rientra nelle attuazioni previste con la DGR 23 marzo 2021, n. 157 concernente “Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana”, in attuazione dell’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i”.

Con D.G.R. del 4 agosto 2022, n. 678 è stato approvato uno schema di Atto Integrativo dell’Accordo di Valorizzazione precedente, con il quale si approva la proposta di rimodulazione degli spazi all’interno del Complesso dell’Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo proposta dalla Direzione Generale Archivi del MiC.

Con Determinazione Dirigenziale n. G13863 del 23/10/2023 la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio (ora Direzione Regionale Ragioneria Generale) ha impegnato la somma dedicata all’esecuzione del piano d’indagini propedeutico alla verifica della vulnerabilità sismica (esami geognostici) del complesso edilizio. Prima tranche di un intervento molto più ampio.

Con nota prot. R.U. I. n. 1292235 del 13 novembre 2023 la ASL di Viterbo ha richiesto la rimodulazione dell’area di cui all’art. 5, comma 1, lettera b), originariamente destinata a Biblioteca Provinciale, in Polo Didattico e Centro Conferenze ad uso della stessa ASL.

Costo euro 600.000,00 Cap. U0000C12170, E.F. 2023, già erogati per indagini geognostiche.

PROGRAMMA FESR LAZIO 21-27 - La Regione Lazio, con il Programma FESR LAZIO 2021-2027 Obiettivo Specifico 4.6, Azione 4.6.1 *“Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale”*, sostiene e promuove progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica e progetti per la creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socioculturali.

Al finanziamento degli interventi ricompresi nell’Azione 4.6.1, Obiettivo di Policy 4, sono destinati complessivamente euro 23.000.000,00 dei quali euro 17.000.000,00 all’intervento “Restauro e rifunzionalizzazione dell’Ospedale grande degli infermi di Viterbo” (codice CUP F88E23000200001).

L’intero complesso dell’Antico Ospedale insiste nel cuore del Centro Storico di Viterbo, nella parte più antica della città, ove il primo nucleo era il tempio di Ercole, sul quale poi è stato elevato il Duomo, successivamente il Palazzo Vescovile, il Palazzo Papale, il Museo del Duomo, il palazzetto Valentino della Pagnotta ed il Seminario.

Il complesso del Vecchio Ospedale occupa il lato est della piazza, in adiacenza al Palazzo Papale. L’impianto per grandi linee è composto da due blocchi quadrangolari con corte interna e da un terzo blocco lineare con il Palazzo Farnese in testata. Si affaccia ad ovest su Piazza San Lorenzo, è delimitato a sud dalla Via San Lorenzo, ad est da Via Sant’Antonio ed a nord da Via San Clemente.

Ad eccezione di Palazzo Farnese, il complesso è chiuso alla città ed ha l’accesso principale su via San Lorenzo ed un secondo accesso su piazza San Lorenzo.

Il programma degli interventi da eseguirsi sull’Ospedale grande degli infermi di Viterbo perseguono i seguenti obiettivi:

- valorizzare e rafforzare la funzione pubblica del patrimonio pubblico;
- assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale;

- sostenere l'attrattività del territorio con il miglioramento della dotazione e della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Nel processo di valorizzazione sarà assicurato il coinvolgimento concordato, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e no, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche, prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

L'Accordo di valorizzazione beneficia complessivamente di un finanziamento di 38.390.000,00 euro di cui:

- euro 17.000.000,00 risorse di Regione Lazio Fondi PR Lazio FESR 21-27 l'Ob. 4.6, Azione 4.6.1
- euro 13.890.000,00 risorse del MiC Archivio di Stato di Viterbo (DM n. 60 14-02-2022 – Complesso dell'antico grande Ospedale degli infermi "Borgo della Cultura)
- euro 7.500.000,00 risorse del MiC Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (DM 337 01-10-2021 – Restauro Palazzo Farnese)

L'importo disponibile non comprende l'intero fabbisogno d'intervento ma consentirà di intervenire su due lotti funzionali:

- Il primo lotto interesserà l'intero corpo con corte interna del versante nord, dove si potranno allocare l'archivio dello stato, con le relative attività divulgative aperte al territorio, e una struttura ricettiva regionale ostello/studentato con relativi servizi turistici. La dotazione finanziaria oggi a disposizione è di 30,89 mln di euro (13,89 mln MiC e 17 mln Regione) che si ritiene sufficiente a coprire il quadro economico dell'intervento. L'attuazione dell'intervento presuppone l'azione congiunta degli uffici regionali e del MiC.
- Il secondo lotto riguarda il complesso di Palazzo Farnese, con una disponibilità al momento quantificata in 7,5 mln di euro a carico del MiC.

L'attuazione dell'intervento presuppone l'azione diretta degli uffici della Soprintendenza con la quale è possibile stipulare, fin da subito, un accordo per la concessione in comodato d'uso cinquantennale ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2018, n.13, richiamato all'interno dell'Accordo sottoscritto (vedi art. 7 comma 1 lett. b) dell'accordo).

Previa risoluzione del contratto di locazione finanziaria che gravava sull'ex ospedale - con Atto del 24/05/2023 tra SANIM e ASL di Viterbo - l'intero complesso immobiliare, in attuazione dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale del Lazio n. 12 del 10 agosto 2016, è stato iscritto nel patrimonio indisponibile della Regione che, con verbale in data 25/10/2024, lo ha formalmente preso in consegna da SANIM potendo così avviare, congiuntamente al MiC le attività progettuali secondo lo studio di fattibilità preliminare (ora Documento d'indirizzo alla progettazione DIP (All.1.7 del d.lgs 36/2023) approvato con Determinazione n. G13863 del 23/10/2023.

iii) Certosa di Trisulti a Collepardo (FR)

A seguito dell'Accordo di Valorizzazione sottoscritto tra la Regione Lazio e il Ministero della Cultura - Direzione Regionale Musei Lazio (DGR 507/2021) di durata quinquennale, è stato dato l'avvio alla valorizzazione e al ripristino alla fruizione pubblica della Certosa di Trisulti (Collepardo - FR), fondata nel 1204 per volontà di Papa Innocenzo III, monumento nazionale.

La Regione Lazio, grazie al personale di LAZIOcrea S.p.A. (società *in house* della Regione Lazio), si è fatta carico di favorirne la riapertura al pubblico, garantendo un nuovo percorso di visita a ingresso gratuito.

Analogamente a quanto previsto negli anni precedenti, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di valorizzazione relative alla:

- organizzazione di presidi e sorveglianza;
- organizzazione delle attività didattiche e di animazione culturale;
- previsione di un Piano di Comunicazione integrato per la Certosa di Trisulti e le Grotte di Pastena/Collepardo con l'auspicio di migliorare l'attrattività dei luoghi e incrementare i flussi turistico-culturali del territorio.

A tale proposito è stato richiesto un Business Plan a LAZIOcrea S.p.A. per l'aggiornamento dei costi delle attività di valorizzazione culturale e servizi per garantire la prosecuzione della fruizione pubblica del complesso monumentale.

Con Deliberazione n. 383 del 6 giugno 2024 è stato approvato il Business Plan inviato da LAZIOcrea per il triennio 2024-2026, finalizzando le risorse, per le annualità 2024 e 2025, in considerazione delle disponibilità di bilancio.

Le attività e i servizi trovano copertura rispettivamente:

- sul capitolo U0000G13914 – U.1.04.03.01.000 per euro 103.200,00 (IVA inclusa) (prenotazione n. 4247/2025) sull'esercizio finanziario 2025;
- sul capitolo U0000C21924 (prenotazione n. 4246/2025) per euro 109.800,00 sull'esercizio finanziario 2025.

Sulla base dei risultati attesi qualitativi-quantitativi che deriveranno dall'attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero della Cultura, sarà possibile procedere al rinnovo dello stesso e al finanziamento per l'annualità 2026 e 2027.

Le risorse complessive gravano sul Capitolo di spesa U0000G13914 – U.1.03.02.02.000 "*Fondo per gli investimenti in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale – parte corrente (l.r. n. 24/2019)*" per euro 360.000,00 E.F. 2026.

iv) Valorizzazione dell'Abbazia, del Borgo e del Museo medioevale di Fossanova e dei Luoghi della Cultura tomistici di Priverno (LT)

Con Deliberazione 27 luglio 2023, n. 417, la Regione Lazio ha aderito all'Accordo ex artt. 102 e 112 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in occasione delle ricorrenze pluricentinarie della canonizzazione,

della morte e della nascita di San Tommaso d'Aquino, tra la Direzione Regionale Musei del Lazio del Ministero della Cultura, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina Cultura, il Comune di Priverno, la Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti in data 15 febbraio 2023.

Con Deliberazione del 12 aprile 2024, n. 217, è stato approvato lo schema di Atto integrativo coordinato dell'Accordo, che è stato sottoscritto dai soggetti citati in precedenza cui si uniscono la Regione Lazio e il Comune di Maenza.

Grazie all'Accordo si intende valorizzare in forma integrata i musei, i luoghi della cultura ed in generale i territori dei comuni di Priverno e di Maenza, connessi con la figura di San Tommaso. A tal fine è prevista l'elaborazione congiunta di un Piano Strategico di Sviluppo Culturale Integrato ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. 42/2004 a cura del Comitato misto, al fine di individuare azioni condivise.

L'Accordo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione del documento (18 settembre 2024) e potrà essere rinnovato previo accordo tra le parti e verifica dell'incremento della fruizione e miglioramento della valorizzazione derivanti dall'attuazione dell'Accordo stesso.

Previa condivisione dei contenuti, modalità e termini tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo sopra indicato, si autorizza l'utilizzo di risorse a titolo di contributo per un importo non superiore a euro 150.000,00 che trova copertura sul capitolo U000G24565 – U.2.03.01.02.000 *“Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione”* E.F. 2025.

v) *Valorizzazione delle Ville Tiburtine*

L'amministrazione regionale si pone l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e la fruizione dei diversi siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este, del Santuario di Ercole Vincitore, della Mensa Ponderaria e del Mausoleo dei Plautii, del Ministero della Cultura, gestiti dall'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este.

I siti rappresentano esempi straordinari di architettura e giardinaggio rinascimentale e romano; in particolare, Villa Adriana e Villa d'Este sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO che attraggono turisti da tutto il mondo e possono fungere da catalizzatori per iniziative culturali e artistiche, creando eventi e manifestazioni che rafforzano l'identità locale e promuovono la comunità. In questo modo, le ville non sono solo un patrimonio da preservare, ma anche un motore di sviluppo sostenibile per il territorio circostante. ma sono anche importanti per la ricerca e la conservazione della storia e dell'arte.

È prevista la sottoscrizione di un Accordo di Valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 42/2004 che definisca le azioni, modalità e tempi di realizzazione degli interventi. Il contributo massimo concedibile, per le azioni di valorizzazione del patrimonio e di promozione dello stesso, grava sui capitoli ed esercizi finanziari sottoindicati:

Capitoli	Descrizione	E.F. 2025	E.F. 2026
G14509	<i>Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale – Parte in conto capitale (L.R. n. 24/2019)</i>		200.000,00
G23921	<i>Fondo Per la Valorizzazione di Dimore, Ville, Complessi Architettonici, Parchi e Giardini di Valore Storico e Culturale - Parte Corrente (L.R. 8/2016) § Organizzazione Eventi, Pubblicità e Servizi per trasferta</i>	200.000,00	

B.3.b Protocolli d’Intesa

Palazzo Papale di Viterbo

Con la DGR 26 maggio 2020, n. 294 è stato approvato lo Schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio e la Diocesi di Viterbo (sottoscritto e poi ratificato con Reg. Cron. 14794 del 05 gennaio 2021) finalizzato al sostegno degli interventi di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del Palazzo dei Papi di Viterbo - bene culturale di interesse religioso appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche - con particolare riferimento alle azioni urgenti di contrasto e risanamento dello stato di degrado della “Loggia delle Benedizioni”, delle bifore della grande Sala del Conclave e del pavimento cosmatesco della Cattedrale, facente parte dello stesso complesso.

il Palazzo dei Papi o Palazzo Papale è uno dei monumenti più significativi e conosciuti della città di Viterbo. È parte del Polo monumentale del Colle del Duomo ed è considerato un capolavoro architettonico e testimonianza tra le più significative della storia della cristianità in quanto ad esso sono legate l’origine e la denominazione di una prassi organizzativa divenuta regola nella vita della Chiesa (il conclave).

La Regione Lazio sostiene gli interventi di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del Palazzo dei Papi per l’80% dell’importo complessivo del progetto e fino alla concorrenza massima di euro 300.000,00.

Il Protocollo d’intesa ha validità dal momento della sottoscrizione ed avrà durata fino ad esecuzione dell’intervento specificatamente finanziato dalla Regione Lazio, attualmente in corso di realizzazione.

B.4 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio

Con la Legge regionale 29 aprile 2024, n. 7 “Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio”, si apre un importante capitolo volto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali delle comunità residenti nel territorio del Lazio.

A tal fine la legge prevede, tra gli altri, i seguenti interventi:

- a) studi, ricerche e attività formative sui dialetti locali;
- b) progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti del Lazio fra le nuove generazioni;
- c) attività culturali di valorizzazione dei dialetti del Lazio, anche attraverso lo spettacolo dal vivo;
- d) erogazione di contributi per la realizzazione di progetti volti a promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti regionali;
- e) istituzione di un Registro dei dialetti del Lazio riconosciuti.

La norma prevede che Giunta regionale approvi il “Piano annuale degli interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio” (art.3) sentito il Comitato scientifico per i dialetti (d’ora in avanti “Comitato”), previsto all’articolo 4, nonché le modalità e i criteri per la costituzione del Registro, per l’iscrizione nello stesso e per la relativa tenuta.

Il Comitato per i dialetti, che ha funzioni propositive e consultive, è composto da sei membri scelti, previo avviso pubblico, dal Presidente della Regione tra esperti dei dialetti di ciascun ambito provinciale, di comprovata competenza nella storia e nella cultura dei dialetti del Lazio, dei quali uno in rappresentanza del territorio di Roma Capitale, uno di quello della Città metropolitana di Roma Capitale e uno in rappresentanza del territorio di ciascuna provincia, sentita la commissione consiliare competente in materia.

Con Determinazione n. G17188 del 17/12/2024 è stato approvato l’avviso pubblico finalizzato alla raccolta delle candidature per la costituzione del “Comitato scientifico per la salvaguardia, Valorizzazione e diffusione dei dialetti del Lazio” con scadenza 15 febbraio 2025.

Successivamente il Presidente della Regione, sentita la commissione consiliare competente in materia, provvede con proprio decreto, alla costituzione del Comitato, che resta in carica fino alla fine della legislatura e comunque continua a svolgere i propri compiti fino alla data di insediamento del nuovo Comitato.

La Giunta regionale individua altresì, con propria deliberazione, i compiti del Comitato il quale, a sua volta, con proprio regolamento interno disciplinerà le modalità di organizzazione e funzionamento.

Terminate le procedure di cui sopra, come previsto all’art. 3 della L.R. 7/2024, la Giunta regionale, sentito il Comitato, approverà il Piano annuale degli interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio, con l’indicazione degli stessi e la relativa copertura finanziaria, secondo le disponibilità di bilancio.

Lo stanziamento grava sul Capitolo U0000G12525 - U.2.02.01.99.000 “Fondo regionale per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio – Parte in conto capitale, per euro 10.000,00 E.F. 2025 e E.F. 2026 e sul capitolo U000G11959 - U.1.03.02.02.000 “Fondo regionale per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio – Parte corrente, per euro 95.000,00 E.F. 2025 e E.F. 2026.

B.5 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR Cultura)

La Regione Lazio, ed il particolare la Direzione Cultura, Politiche giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizi civile, è parte attiva nell'attuazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero della Cultura. Tale Piano si inserisce nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0) e si caratterizza per la volontà di ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale.

Le misure si basano su un modello di governance multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro¹⁷ e il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale¹⁸.

B.5.a Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi"

All'interno della Missione 1C3 è previsto l'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" rivolti ai tanti piccoli borghi storici italiani in quanto offrono un grande potenziale per un turismo sostenibile alternativo, grazie alla presenza di un patrimonio culturale diffuso, alla storia, alle arti e alle tradizioni che li caratterizzano.

Il Ministero ha adottato il "Piano Nazionale Borghi", che prevede un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico.

Particolarmente sfidante è l'attuazione del PNRR Linea "A" - Borghi Storici - Investimento 2.1 - "Attrattività dei borghi" – dedicata a 21 Comuni italiani (1 per ogni regione e provincia autonoma) per la realizzazione di "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di borghi a rischio abbandono o abbandonati" per un importo di 20 milioni di euro per singolo progetto.

La Regione Lazio ha individuato, a seguito di manifestazione di interesse, il Borgo di Trevinano, nel Comune di Acquapendente (Viterbo) ottenendo il finanziamento del Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Trevinano – denominato "TREVINANO RI-WIND", per realizzare il quale il Ministero della Cultura ha assegnato al soggetto attuatore un finanziamento di 20.000.000,00 di euro.

In tal caso la Regione svolge il ruolo di Supporto al Soggetto attuatore (Comune di Acquapendente), anche nella scelta delle procedure idonee e più efficienti per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori previste dal Progetto e di monitoraggio sulla realizzazione, in stretta collaborazione con l'Unità di Missione VIII del MiC.

L'obiettivo è sfidante e mira a riportare abitanti e imprese in una porzione di territorio caratterizzata da marginalità e fragilità economica e demografica.

¹⁷ LEGGE 1 ottobre 2020, n. 133 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005"

¹⁸ Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale, Ufficio delle pubblicazioni, 2019, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/622226>

Tra gli interventi più significativi, la realizzazione:

- di infrastrutture per sport e aree sosta camper;
- di una sala polivalente come punto di aggregazione della comunità, spettacoli ed iniziative pubbliche;
- il recupero di una vasta porzione del patrimonio immobiliare, ivi incluso la torre del CASTELLO, da destinare a albergo diffuso, spazi di coworking, cooperativa di comunità, iniziative artistico-culturali;
- di spazi urbani riqualificati, grazie a rifacimento di arredi urbani a con l’adozione del piano del colore;
- di opere d’arte contemporanea;
- di avvisi pubblici per la concessione di contributi rivolti alle imprese e per attività di animazione territoriale anche attraverso lo spettacolo dal vivo e altre forme di arti visive;
- promozione dei prodotti locali.

La Direzione Cultura ricopre, inoltre, il ruolo di Soggetto Attuatore dei sottoelencati investimenti:

- 1.1 “Strategie piattaforme digitali per il patrimonio culturale sub investimento 1.1.5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale”;
- 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”;
- 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici” - attività di formazione professionale per Giardinieri d’arte” e “Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici”.

B.5.b Investimento 1.1 “Strategie piattaforme digitali per il patrimonio culturale sub investimento 1.1.5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale”

- Obiettivo: La Regione Lazio ha individuato come patrimonio culturale da digitalizzare prioritariamente i manufatti rari, antichi e di pregio per una maggiore divulgazione e fruizione da parte dell’utenza. Nel progetto è stato incluso ad esempio il patrimonio culturale delle due biblioteche della ASL Roma 1, Lancisiana e Cencelli, parte della Biblioteca del Museo Napoleonico e del Santa Maria della Pietà (Laboratorio Museo Della Mente - Biblioteca Cencelli). Il patrimonio da digitalizzare è costituito da libri datati dal XV al XVIII secolo, manoscritti, incunaboli, cinquecentine, seicentine e libri del Settecento. Alcuni di questi manufatti, rari, antichi e di pregio, sono di interesse specificatamente regionale in quanto si riferiscono a luoghi, eventi storici, possedimenti del territorio laziale, altri sono di indubbio valore universale. Il progetto prevede digitalizzazione in 3D di fondali storici e costumi di alto valore artistico, e grande pregio, mai catalogati di proprietà della Fondazione Teatro dell’Opera di Roma (tra i quali De Chirico, Manzù, Guttuso) con la quale è stato stipulato un separato Protocollo d’Intesa
- Risorse: euro 6.574.362,69 (Decreto UDCM 298 26-07-2022) di cui:
 - o euro 5.916.926,42 (90% risorse) - digitalizzazione in 2D (tab. all.to B5-M1C3I1.1.5)
 - o euro 657.436,27 (10% risorse) - digitalizzazione in 3D Teatro dell’Opera di Roma
- Target raggiunto 5.133.780 (contro il previsto nel DUDCM in 1.643.591)
- Milestone: 31/12/2025 (con fine produzione e inserimento in piattaforma IPAC 30-06-2026)

- Soggetto Attuatore: Regione Lazio – DIREZIONE CULTURA POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ, SERVIZIO CIVILE - Area PNRR e FONDI EUROPEI
- Status: Gara conclusa da Invitalia, effettuati i sopralluoghi, le consegne delle sedi. Accordo Quadro, Contratto e ODA sottoscritti per il lotto R-CF LAZIO 01 -per circa 7.000.000 di prodotti digitali (superiore al target prefissato dal Ministero). In sottoscrizione altro lotto R-CF LAZIO 02 per circa 130.000 prodotti digitali e avvio di concerto con il MIC del progetto di digitalizzazione in 3D.

B.5.c Investimento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”

- Obiettivo: L'Avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locali. Gli interventi riguardano edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio, ed in particolare a titolo esemplificativo:
 - edifici rurali: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (ad esempio mulini ad acqua o a vento, frantoi) strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
 - elementi della cultura, religiosità, tradizione locale: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (ad esempio cappelle, chiese rurali, edicole votive), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali.
- Risorse: 28.656.885,47 euro (rettificato con Decreto UDCM 92 del 070-03-2024)
- Target raggiunto: 338 beni contro il previsto nel DUDCM in 320 (tab. all.to B5-M1C3I2.2)
- Milestone: 31/12/2025
- Soggetto Attuatore: Regione Lazio – DIREZIONE CULTURA POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ, SERVIZIO CIVILE - Area PNRR e FONDI EUROPEI
- Status: Avviso chiuso - in corso i lavori da parte dei beneficiari:
 - 198 interventi (tutti avviati, di cui 83 con i lavori in corso e 5 conclusi)
 - Erogati 2024 - 5.139.556,06 euro.

B.5.d Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici” - attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte”

Sempre nella Missione M1C3 rientra anche l'Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici” - attività di formazione professionale per “Giardinieri d'Arte”

Anche in questo caso la Regione in qualità di Soggetto Attuatore si è fatta carico di individuare gli enti che hanno avviato specifici corsi per la formazione professionale di almeno 97 per “Giardinieri d'Arte”.

Si tratta di una nuova figura professionale in grado di realizzare interventi rivolti alla conservazione, al rinnovamento, al rifacimento di elementi, spazi, architetture vegetali del giardino, avendo conoscenze specifiche su tecniche, materiali e modalità di messa a dimora, cura, prevenzione e rigenerazione degli elementi vegetali di cui sono composti. Realizza inoltre interventi di restauro, conservazione, manutenzione e gestione dei Giardini e Parchi storici nell'ambito del verde pubblico e privato, rispettando le forme originarie del giardino, valorizzando le peculiarità storiche, di cultura materiale, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, di relazione.

L'attuazione dell'intervento per Formazione Giardinieri d'Arte è condivisa tra le attuali Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile e Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per Occupazione, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 1197 del 20.12.2022 che ha approvato lo schema di accordo tra Regione Lazio e MiC.

L'accordo prevede un totale di risorse di euro 601.400,00 a fronte della formazione di 97 operatori specializzati qualificati come "Giardiniere d'arte per Giardini e Parchi storici". L'accordo ed è stato sottoscritto e repertoriato col n. 27696 del 13.01.2023.

Nell'ambito dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione G00941/2023, le Determinazioni dirigenziali n. G07130/2023 e n. G11364/2023 hanno approvato e integrato la graduatoria per il finanziamento di n. 5 progetti formativi.

Le attività formative dei cinque progetti PNRR sono state avviate tra il 16/11/2023 ed 25/03/2024, e sono state concluse tra Luglio e Dicembre 2024 con l'ammissione agli esami di 75 operatori che hanno conseguito la qualifica di "Giardinieri d'arte".

Attualmente sono in corso le attività di rendicontazione e verifica ai fini dell'erogazione del contributo.

B.5.e Investimento 2.3.2 "Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici".

Negli ultimi decenni l'interesse dei cittadini e delle istituzioni nei confronti dei Parchi e Giardini storici è cresciuto in modo costante, essendo questo un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di assoluta rilevanza, non più visto come semplice cornice verde di un monumento storico, o come spazio accessorio nel disegno urbano, ma valutato, visitato e vissuto per i suoi valori intrinseci. Il Giardino, quale insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su un territorio antropico apportandone modifiche, rappresenta un unicum, limitato, peribile, irripetibile, che ha un proprio processo di sviluppo, una storia che riflette la società e le culture che l'hanno realizzato, alla cui definizione concorrono elementi materiali e immateriali, che ne fanno una delle espressioni più alte del "rapporto tra civiltà e natura", così come enunciato nella Carta di Firenze del 1981.

Al fine di adottare politiche di salvaguardia il Governo ha riconosciuto l'esigenza di predisporre un programma di azioni conoscitive impiegate sull'identificazione e inventariazione, quali attività preliminari e prioritarie. Per tale motivo, nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" è stata prevista una specifica attività di conoscenza e digitalizzazione, con l'obiettivo di rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e manutenzione di Parchi e Giardini storici, supportando le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di tali beni e, affrontando la mancanza di competenze

specialistiche. Ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 42/2004, il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali curano la catalogazione dei beni culturali sul territorio di riferimento i cui dati affluiscono al catalogo nazionale dei beni culturali;

Con Deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2024, n. 618 a completamento dell' Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici, è stato approvato lo schema di Accordo con il Ministero della Cultura per il censimento di Parchi e Giardini storici del Lazio, competenza affidata dal Ministero alle Regioni ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 42/2004, con l'obiettivo di concorrere alla catalogazione e inventariazione di almeno 400 Parchi e Giardini storici. L'Accordo è stato sottoscritto il 16 dicembre 2024, le attività sono state avviate ed è previsto, come da cronoprogramma allegato all'Accordo, il completamento dell'inventariazione e catalogazione dei Parchi e Giardini storici del Lazio entro il 31 dicembre 2025.

ALLEGATI

FONTI NORMATIVE

Legge Statutaria 11 novembre 2004, N. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio” Titolo I “Principi Fondamentali”, Art. 9 “Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale”

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”

Legge 1° ottobre 2020, n. 133 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005”

Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8 “Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale”

Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”

Legge Regionale del 6 novembre 1992, n.43 “istituzione dell’Istituto Regionale per le ville tuscolane I.R.Vi.T”

Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 23 “Legge di Stabilità regionale 2024”

Regolamento Regionale 7 agosto 2024 n. 7 recante” Regolamento Regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)” e successive modifiche (Regolamento Regionale 23 settembre 2024 n. 9)

Legge Regionale 14 luglio 2014, n.7, l’articolo 2, commi 129-130, rifinanziata dalla legge di stabilità regionale 2025

Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17, articolo 7, comma 7

Legge Regionale 6 novembre 1992, n. 43: “Istituzione dell'Istituto regionale per le ville tuscolane I.R.Vi.T. e successive modifiche

Legge Regionale 11 agosto 2008, n.14, articolo 1, comma 13 bis

Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 16 “Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio”

Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 1 (Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione)

Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali”

Legge Regionale 23 novembre 2022, n. 19, articolo 9, comma 97

Legge Regionale n. 23/2024 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027)

Legge Regionale n. 23/2023 (art. 7, comma 3) (Legge di Stabilità Regionale) come modificata con la legge regionale 10 dicembre 2024, n. 20

Deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 56 “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “legge di stabilità regionale 2016” – Attuazione disposizioni di cui all’art. 7, comma 8

Deliberazione della Giunta Regionale del 4 maggio 2017, n. 224 “Istituzione del nuovo Polo Regionale del Lazio per SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) per le biblioteche di ente locale e di interesse locale”

Deliberazione della Giunta Regionale del 13 novembre 2018, n. 668 “L.R. n. 8/2016 - Approvazione "Linee di indirizzo" in merito agli interventi da sostenere, alle risorse da utilizzare e ai criteri e modalità di concessione dei contributi e delle altre forme di sostegno”

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 623) – Via di San Benedetto

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 ottobre 2007, n. 820 - Via Francigena del Nord

Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2018, n. 819 - Via Francigena del Sud

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 ottobre 2018, n. 624 - Cammino di Francesco

Deliberazione della Giunta Regionale del 22 marzo 2022, n. 126 “DGR 224/2017 - Polo bibliotecario regionale SBN-RL1. Atto di indirizzo per l'adesione al nuovo applicativo ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) denominato SBNCloud e disposizioni per la continuità operativa del Polo bibliotecario regionale RL1”

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2023, n. 399, “Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di Servizi Culturali Regionali e di Valorizzazione Culturale, annualità 2023”

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2023, n. 756, “Attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2023, di cui alla DGR 399/2023, finalizzazione a favore di LAZIOcrea S.p.A. delle risorse relative, per uno Studio di Fattibilità del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio”

Deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 822 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all’art. 1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124

Deliberazione della Giunta regionale n. 483 del 04/07/2024 “Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di Servizi Culturali Regionali e di Valorizzazione Culturale, annualità 2024”

Deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 04/07/2024 “L.R 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali, annualità 2024”

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2023, n. 554: "Preso d'atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/20234

Deliberazione di Giunta regionale n. 617 del 08/08/2024 "Legge Regionale 20 giugno 2016 n. 8 "Rete delle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico del Lazio" e successive modifiche. Linee di indirizzo per l'aggiornamento delle modalità e dei termini per l'accreditamento alla Rete regionale di nuovi beni aventi natura di bene culturale, paesaggistico e ambientale"

Deliberazione Giunta del 19 dicembre 2024, n. 1120 "PR FESR Lazio 2021-2027 – Approvazione Documento Attuativo del Programma (DAP). Versione 1.0."

Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7: "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio"

Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 8 "Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2016, n. 8 (interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della regione"

Legge Regionale 10 dicembre 2024, n. 20 "Disposizioni relative all'esecuzione degli impegni assunti con il governo. Misure per la semplificazione e disposizioni varie"

Deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2024, n. 383 che approva il Business Plan 2024-2026 predisposto da LAZIOcrea e finalizza le risorse, per le annualità 2024 e 2025, necessarie alla prosecuzione delle attività di valorizzazione e dei servizi volti alla fruizione pubblica della Certosa di Trisulti (Colleparado, FR)

Deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 che approva l'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028

Deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1097 "Atto di indirizzo per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.A.R., O.B.R. e O.M.R.), attraverso la sottoscrizione di Accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990"

Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2024, n. 1189 "Preso d'atto delle modifiche del programma degli interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n. 21 del 23/4/2024, approvate dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024"

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Consiglio d'Europa - (NO. 199) Faro, 27.10.2005 "*Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections, their Diversity and their Role in Society*" adopted by the General Conference at its 38th Session, UNESCO, Paris, 17 November 2015

Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, *Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale*, Ufficio delle pubblicazioni, 2019, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/622226>

D.M. 113 21/02/2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale” – Ministero della Cultura

Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del 10 maggio 2001, concernente "Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"

Decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146 - Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione

Legge 15 aprile 2004, n. 106, concernente “Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico"

Legge Regionale 28 aprile 2006, n. 4, articolo 66 recante "*Diffusione e valorizzazione della memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950*"

Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011”

Regolamento regionale 7 agosto 2024, n. 7, “Regolamento regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24

D.M. 937 del 6 novembre 2024 del Ministero della Cultura – Riconoscimento equiparazione dei requisiti adottati con il Regolamento regionale del 7 agosto 2024, n.7, con quelli Ministeriali

Legge 29 luglio 2014, n. 106 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo"

Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"

Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23 dicembre 2014 recante: “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”

Legge 12 novembre 2015, n. 182 recante “Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione”

Legge 13 febbraio 2020, n. 15 Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura

Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 21 febbraio 2018 n. 113, recante " Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale“; Allegato I “Livelli uniformi di qualità per i musei”

Decreto 18 aprile 2012 - Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi archeologici. (GU n. 179 del 2-8-2012 - Suppl. Ordinario n.165)

Decreto del Direttore Generale dei Musei n. 542 del 20.06.2018 recante "Prime modalità di organizzazione e funzionamento del Sistema Museale Nazionale"

Comunicazione "Una nuova agenda europea per la cultura" (COM(2018)267) e Comunicazione "Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura" (COM(2018)268) Operational framework for monitoring social determinants of health equity © World Health Organization 2024

Carta dei giardini storici detta "Carta di Firenze" * Comitato internazionale dei giardini e dei siti storici ICOMOS-IFLA 21 maggio 1981

"Codice etico dell'ICOM per i musei", Milano settembre 2009

IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) "Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca" (Biblioteca Nazionale di Bari 2004)

ICA (International Council on Archives) Dichiarazione universale sugli archivi (ICA, 2010)

FONTI DI FINANZIAMENTO PER IL TRIENNIO 2025-2027

CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	2025	Prenotazioni impegni	2026	Prenotazioni impegni	2027	Prenotazioni impegni
U0000G11900	SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CULTURALI E DELLO SPETTACOLO - ASS. CULTURA (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
Archivio Città di Fiume		15.000,00	da impegnare	15.000,00	da impegnare	15.000,00	da impegnare
U0000G11949	ARMO - SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI						
Museo liberazione		25.000,00	da impegnare	25.000,00	da impegnare	0,00	
U0000G11959	FONDO REGIONALE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DEL LAZIO - PARTE CORRENTE (L.R. N. 7/2024) § ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA						
dialetti		95.000,00	da impegnare	95.000,00	da impegnare	0,00	
U0000G12525	FONDO REGIONALE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DEL LAZIO - PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 7/2024) § ALTRI BENI MATERIALI						
dialetti		10.000,00	da impegnare	10.000,00	da impegnare	0,00	
U0000G13904	FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
avviso servizi		3.146.667,33	n. 4109/2025	2.256.889,56	n. 986/2026	-	
Convenzione Roma Capitale		255.000,00	n. 6888/2025	255.000,00	n. 1447/2026		
avvisi sistemi		700.000,00	n. 4104/2025	300.000,00	n. 987/2026		
UniCassino		50.000,00	n. 6899/2025	50.000,00	da impegnare	50.000,00	da impegnare
U0000G13906	SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO ED ALLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VULCI (L.R. N. 1/2020, ART. 22, CC. 94-98) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
Fondazione Vulci		300.000,00	da impegnare	300.000,00	da impegnare	300.000,00	da impegnare
U0000G13907	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
musei e biblioteche		814.172,67	n. 4114/2025	583.950,44	n. 996/2026		

istituti culturali		220.000,00	da impegnare				
attività istituti		300.000,00	da impegnare				
U0000G13908	SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO ED ALLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE "VITTORIO OCCORSIO" (L.R. N. 14/2021, ART. 9) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
Fondazione Occorsio		25.000,00	da impegnare	25.000,00	da impegnare	25.000,00	da impegnare
U0000G13910	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI						
portale archivi e biblioteche		20.000,00	n. 6146/2025	20.000,00	n. 4121/2016		
cugban		50.000,00	n. 4111/2025	50.000,00	n. 993/2026		
liberi per nuovi impegni POLO				105.000,00	da impegnare		
liberi per nuovi impegni cugban						50.000,00	da impegnare
liberi per portale archivi						20.000,00	da impegnare
U0000G13913	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § ALTRI SERVIZI						
Archivio Flamigni		73.200,00	n. 4101/2025	73.200,00	n. 984/2026	0,00	
formazione POLO RL1		25.000,00	n. 7572/2025	25.000,00	n. 1724/2026		
U0000G13914	FONDO PER GLI INVESTIMENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) - §ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA						
Trisulti		103.200,00	n. 4247/2025				
Trisulti		54.000,00	da impegnare	360.000,00	da impegnare		
U0000G14509	FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 24/2019) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
luoghi cultura		2.639.999,99	n. 4368/2025	1.099.696,78	n. 1074/2026		
luoghi cultura		727,68	n. 4368/2025				
luoghi cultura		609.831,87	da impegnare				
servizi culturali		437.244,44	n. 4112/2025	1.206.311,11	n. 994/2026		

avvisi Organizzazioni Servizi c.				1.740.000,00	da impegnare	100.000,00	da impegnare
Ville Tiburtine				200.000,00	da impegnare		
Avviso arte sui cammini				660.000,00	da impegnare		
U0000G14511	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 24/2019) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
avvisi Organizzazioni Servizi c.		486.755,56	4113/2025	269.688,89		995/2026	
istituti culturali		90.000,00	da impegnare	660.311,11		da impegnare	
U0000G21915	ARMO - SPESE PER MUSEI, BIBLIOTECHE E PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
Consorzio B. Castelli Romani		480.000,00	da impegnare	300.000,00		da impegnare	
U0000G23900	SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE STRUTTURE CULTURALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
I.R.Vi.T.		200.000,00	da impegnare	200.000,00		da impegnare	200.000,00 da impegnare
U0000G23913	FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI AMMINISTRATIVI CONCERNENTI I BENI, I SERVIZI E LE ATTIVITA' CULTURALI (ART. 7, C. 20, L.R. N. 17/2015) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
viterbo		412.494,00	n. 7084/2025	412.493,00		n. 1517/2026	
frosinone		176.210,00	n. 6893/2025	176.210,00		n. 1450/2026	
univ viterbo		46.660,00	n. 4108/2025	46.660,00		n. 990/2026	
latina		74.637,00	n. 4107/2025	74.637,00		n. 989/2026	
convenzioni							800.000,00 da impegnare
integrazione convenzioni		90.000,00	da impegnare	-			
Avviso istituti culturali				45.000,00	in attesa di variazione		
Avviso istituti culturali				25.000,00	in attesa di variazione		
U0000G23915	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. 8/2016) § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE						
promozione dimore		285.000,00	da impegnare	10.000,00		da impegnare	10.000,00 da impegnare

U0000G23919	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CANALE MONTERANO PER IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CORRENTE (L.R. N. 36/2002 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
Canale Monterano		15.000,00	da impegnare	15.000,00	da impegnare	0,00	
U0000G23921	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. 8/2016) § ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA						
promozione dimore		600.000,00	da impegnare	55.000,00	da impegnare		
Ville tiburtine		200.000,00	da impegnare				
U0000G24565	SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
Priverno S. Tommaso		150.000,00	da impegnare				
arte sui cammini		75.000,00	da impegnare	225.000,00	da impegnare	150.000,00	da impegnare
U0000G24568	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
nuovo avviso dimore		240.000,00	da impegnare	720.000,00	da impegnare	240.000,00	da impegnare
U0000G24569	ARMO - SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
arte sui cammini		270.000,00	da impegnare				
U0000G24572	CONTRIBUTI AI PICCOLI COMUNI PER INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 1, COMMA 13-BIS, L.R. N. 14/2008 E ART. 5, COMMA 5, L.R. N. 13/2018) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI						
nuovo avviso piccoli comuni		1.500.000,00	da impegnare	1.500.000,00	da impegnare	1.500.000,00	da impegnare
U0000G24573	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE						
nuovo avviso dimore		30.000,00	da impegnare	90.000,00	da impegnare	30.000,00	da impegnare

U0000G24574	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE						
nuovo avviso dimore		20.000,00	da impegnare	60.000,00	da impegnare	20.000,00	da impegnare
U0000G24575	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
nuovo avviso dimore		10.000,00	da impegnare	30.000,00	da impegnare	10.000,00	da impegnare
U0000G24581	SPESE PER IL PIANO DI INTERVENTI STRAORDINARI PER LA VALORIZZAZIONE DEI TEATRI, DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE, DEI PALAZZI STORICI, DEI LUOGHI DI CULTO, DEGLI SPAZI ARCHEOLOGICI E RICREATIVI DEL LAZIO - PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 23/2023, ART. 7, CC. 3 E 4) § BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO						
Piano straord. investimenti		4.000.000,00	n. 4099/2025	12.000.000,00	n. 982/2026	8.000.000,00	718/2027

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Giuseppe Schiboni)